

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 8 - ANNO XIII - SETTEMBRE OTTOBRE 2021



restart

FACILITY MANAGEMENT

CLEANING | HEALTH CLEANING | DISINFECTION&SANITISATION | ENVIRONMENT | LOGISTICS
MAINTENANCE | LAUNDRY | HEALTH CARE | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT



Euro&Promos è una solida realtà che opera in tutta Italia fornendo servizi di facility management, logistica di magazzino, manutenzioni meccaniche e industriali.

Da più di 20 anni operiamo con professionalità e passione nel mondo dei multiservizi.

La nostra presenza capillare, con oltre 6000 operatori sul territorio, consente interventi rapidi e risolutivi. La nostra esperienza consente di migliorare l'efficienza produttiva, contenere i costi e permette processi di lavoro lineari e sicuri.

Per la natura stessa dei servizi ed ambiti in cui operiamo, è stato spontaneo scegliere come valore fondamentale la qualità.

Innovazione, competenza e affidabilità ci accompagnano nella nostra attività quotidiana.

Testa, cuore e mani: la nostra efficienza ha un volto umano.

Abbiamo deciso di metterci la faccia ogni giorno. Lo facciamo perché garantiamo un servizio preciso e puntuale, per migliorare la produttività e l'efficienza lavorativa di chi si è affidato a noi.

Siamo Persone al servizio dell'impresa, dei lavoratori, della comunità: il benessere dell'uomo e la gestione efficiente degli spazi è infatti ciò che offriamo, con un global service che migliora le prestazioni dei partner.

Siamo professionisti dell'invisibile, coloro i quali hanno il preciso compito di facilitare il lavoro altrui, di prendersi cura degli ambienti e delle persone che lo occupano.

Il nostro lavoro è come l'aria: invisibile, ma fondamentale.

professionisti dell'
'nv's'bile





PULIZIE SANITARIE



PULIZIE CIVILI
ED INDUSTRIALI



SANIFICAZIONI
AMBIENTALI



SERVIZI CULTURALI,
EDUCATIVI, SERVIZI AUSILIARI



LAVANDERIA INDUSTRIALE
E LAVANOLO



RIQUALIFICAZIONE
ENERGETICA



MANUTENZIONE
IMPIANTI



LAVORAZIONI MECCANICHE
E CARPENTERIA



LOGISTICA DI MAGAZZINO
E STABILIMENTO



MANUTENZIONI MECCANICHE
E INDUSTRIALI

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX

IL PARTNER IDEALE PER GREEN INDUSTRY, ENERGY SAVING, INDUSTRY 4.0



SPECIALIZZATI IN FORNITURE INDUSTRIALI.

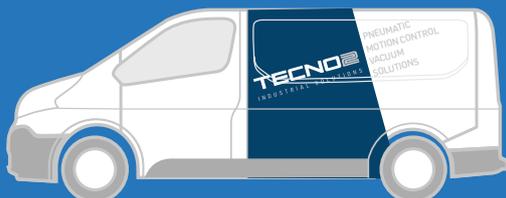
COMMERCIALIZAZIONE DI COMPONENTISTICA RIVOLTA AI SETTORI DELL'AUTOMAZIONE DELLA GESTIONE E TRATTAMENTO ARIA COMPRESSA, GESTIONE FLUIDI INDUSTRIALI,

REFRIGERAZIONE E ALIMENTARE. SPAZIANDO SU UN AMPIO VENTAGLIO DI COMPLEMENTI CORRELLATI.

TECNO2 DA OLTRE 25 ANNI SI PROPONE COME PARTNER IDEALE NEL SUPPORTO TECNICO ATTO ALLA SOLUZIONE DELLE

PROBLEMATICHE RICHIESTE DA UNA TECNOLOGIA IN CONTINUA EVOLUZIONE. PARTICOLARE ATTENZIONE È RIVOLTA ALLE TECNOLOGIE DI ULTIMA GENERAZIONE DEDICATE AL RISPARMIO ENERGETICO E AL RISPETTO DELL'AMBIENTE.

official distributor



PROBLEM SOLVING



‘supersalone’ di Milano 2021: l’edizione “della ripartenza”

Oltre 60mila le presenze al ‘supersalone’, ‘evento speciale 2021 del Salone del Mobile.Milano che - inaugurato da un intervento “fuori programma” del presidente della Repubblica Sergio Mattarella - ha superato ogni aspettativa in termini di affluenza e ha sancito anche il rilancio di un intero sistema e del Paese. Ma si fa anche volano per la sessantesima edizione della rassegna che andrà in scena dal 5 al 10 aprile 2022.

Un risultato molto positivo grazie alla forza attrattiva e alla grande capacità di coinvolgimento di un format inedito e trasversale; Il tutto con la garanzia della massima sicurezza per operatori e visitatori che, grazie al sistema di controlli Green Pass e agli hub per i tamponi agli ingressi, hanno potuto lavorare e visitare la manifestazione senza rischi.

425 sono stati i brand espositori, di cui il 16% esteri a cui si sommano 170 giovani studenti provenienti da 22 Paesi e 39 designer indipendenti. In termini di affluenza di visitatori, le presenze registrate sono state oltre 60mila, in sei giorni da 113 Paesi. Più della metà sono stati operatori di settore e buyer (il 47% provenienti dall'estero). Quasi 1.800 i giornalisti accreditati da tutto il mondo.

Per la sua valenza anche simbolica di ripartenza dell’economia italiana post Covid-19, Realtà Industriale, in questo numero, ha deciso di dedicare un ampio speciale all’evento milanese; speciale che apriamo con il bilancio e le riflessioni di Matteo Tonon, presidente del Cluster Legno Arredo Casa FVG.



Matteo Tonon, presidente Cluster Legno Arredo Casa FVG

“Posso trarre un bilancio positivo al termine di questa particolare e diversa edizione del Salone del Mobile che ha visto una qualificata presenza di 24 aziende del comparto dell’arredo del Friuli Venezia Giulia.

La definirei l’edizione “della ripartenza” perché, a distanza di due anni, ha permesso e rappresentato un nuovo inizio della promozione fisica e in presenza delle nostre imprese, che hanno dimostrato tutta la loro grande volontà di tornare ad essere protagonisti con i propri marchi, i prodotti, la ricerca e l’innovazione di un comparto che non si è mai arrestato o arreso di fronte alle difficoltà della pandemia.

Questo è stato lo spirito che ha unito, nelle giornate del ‘supersalone 2021’, produttori ed operatori del settore, decisi a continuare il percorso di presidio dei mercati che per troppo tempo è stato possibile perseguire solo in modalità differenti dai contesti fieristici e dagli eventi, indispensabili per il prodotto di arredamento. Il Cluster legno arredo FVG, che ho l’onore di presiedere, è pronto per questa nuova fase di accompagnamento sui mercati internazionali e per supportare le aziende verso i nuovi percorsi di sviluppo legati alla sostenibilità e ad una diversa e più profonda digitalizzazione dei processi produttivi, passando per la promozione e implementazione dei percorsi di formazione ed affiancamento delle imprese. Queste sono state altresì le tematiche al centro del confronto con le aziende presenti anche con l’assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Bini, in visita a Milano durante il Salone. Il comparto, nel suo complesso, sta vivendo una nuova stagione positiva trainata dal mobile residenziale, evidenziando invece ancora criticità relativamente al mondo delle forniture contract, a lungo rimaste sospese durante la lunga fase di pandemia.

Il ‘supersalone’ ha rappresentato anche l’occasione per fare il punto della situazione insieme ad una nuova iniezione di fiducia e concretezza data dalle aziende, aprendo, nei fatti, una nuova stagione: quella, appunto, della ripartenza”.

Legno e mobili: in crescita l'export del FVG anche rispetto al 2019

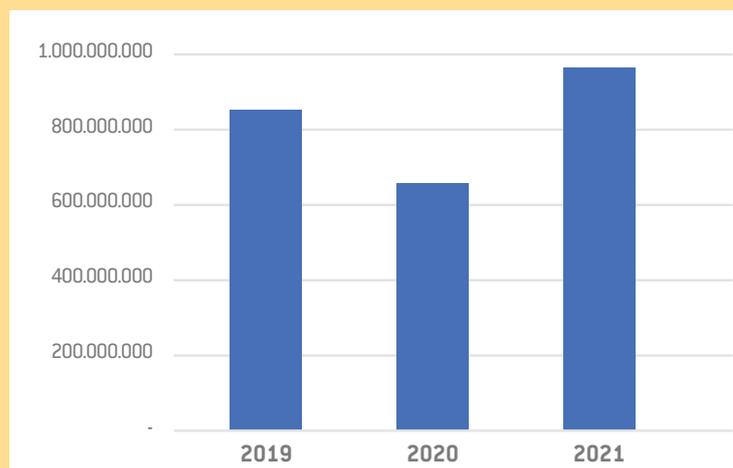
In FVG, che conta 2.410 localizzazioni (imprese + sedi secondarie, 20% dell'industria manifatturiera regionale, 58,4% delle localizzazioni del comparto sono ubicate in Provincia di Udine) e 22.138 addetti (18,7% dell'industria manifatturiera regionale), nel primo semestre del 2021, con 855 milioni di euro, risultano in aumento le esportazioni di mobili, sia rispetto al 2020, +50% (risultato scontato visto la chiusura primaverile di molti stabilimenti lo scorso anno), che rispetto al 2019, pre-covid, +15,4%.

Il settore legno, con 109 milioni di euro, segna una crescita rispetto al 2020, +25%, e una leggera flessione rispetto al 2019, -3%.

Complessivamente il comparto registra dunque un aumento del +46,7% rispetto allo scorso anno e del +13% rispetto a due anni fa.

Con riferimento ai principali Paesi di destinazione delle esportazioni regionali dei comparti mobili e legno, si hanno consistenti recuperi verso i principali partner: Regno Unito (+55,7% rispetto al primo semestre 2020 e +2,8% rispetto al 2019), Francia (rispettivamente +57,5% e +18,9%), Stati Uniti (+167% e +114,1%) e Germania (+11,8%, -7,2%).

FVG – Esportazioni comparto legno e mobili - primo semestre (valori in euro)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

08/21

INDICE

Universo Economico

- 05 Editoriale
- 08 Speciale: 'supersalone' di Milano
- 18 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 22 Case history
- 22 Mondo impresa

Universo tecnico

- 33 Congiuntura
- 38 Legislazione
- 40 Scuola e formazione

A tu per tu con il territorio

- 46 Il Comune del mese
- 48 uniUd Lab Village
- 52 Università

Succede a palazzo Torriani

- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 Industria e Cultura

Universo vario

- 60 Cultura
- 62 Il libro made in FVG
- 64 AAA Ironia Cercasi
- 66 I 'friulani' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Ester Iannis, Anna Lombardi, Federica Menossi, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Alessia Sialino, Matteo Tonon

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

MISURARE IL VALORE CONDIVISO

CSV e l'evoluzione nel reporting della strategia 3P



Oggi alle imprese viene chiesto di avere uno scopo sociale, per fronteggiare in modo preparato inedite sfide ambientali e socio-economiche. E' decisivo il ruolo della **rendicontazione agli stakeholder**, che permette di indicare le intersezioni fra obiettivi dell'azienda e priorità della comunità.

Da CSR a CSV: la definizione di valore condiviso

La CSR (Corporate Social Responsibility) per liberare il suo potenziale deve ampliare l'orizzonte delle **interazioni tra impresa e società** identificando i punti di intersezione, così la CSR diventa CSV (Corporate Social Value) che esprime la **creazione di valore condiviso nel comune interesse di impresa e società**. Ogni punto di intersezione verrà considerato **opportunità di sviluppo** passando da una CSR reattiva ad una CSR strategica che apra le porte alla creazione di valore condiviso. La definizione del CSV è unica per ogni impresa perché deve essere coerente con la natura del proprio business. Il valore condiviso nasce, infatti, quando le attività che generano margini operativi per l'azienda ne generano anche per la comunità. Le imprese conoscono i loro business e conoscono le attività che generano valore, **le attività di valore per la comunità sono delineate invece dalla "Call to action"** definita dalle politiche dell'agenda globale, che definisce **target quantitativi** e impegni da perseguire. Ogni azienda avrà poi la possibilità di decidere quanto e come aumentare o diminuire il valore condiviso generato agendo sulla sovrapposizione tra business e

priorità sociali ed ambientali. Attraverso questo percorso la **responsabilità sociale di impresa** non viene solo integrata nelle attività di business ma **diventa il faro che ispira la strategia e guida l'innovazione** con effetti positivi e diretti su competitività e reputazione.

I 3 passi operativi: il caso HERA GROUP

1) Comprendere l'agenda globale, nelle sue sfide ed opportunità concentrandosi su quelle che risultano più rilevanti. *Hera group ha analizzato le politiche di CSR a tutti i livelli gerarchici sintetizzando quelle più rilevanti attraverso l'utilizzo di 9 aree di impatto (vedi tabella)*

AMBITI CSV GRUPPO HERA



2) Ridisegnare la comunicazione non finanziaria nella prospettiva del CSV. *Nel caso di Hera group questo ha portato ad una riclassificazione complessiva dei contenuti del report passando da una struttura basata sui GRI ad una struttura conforme ai 3 driver del cambiamento articolati nelle 9 aree di impatto dove si inseriscono le risposte alla Call to action. Viene in tal modo esclusa la parte delle azioni che ricadono nel campo della CSR reattiva, che Hera ha fatto confluire in un documento complementare in cui sono raccolti gli elementi propedeutici alla creazione di valore condiviso. Ciò permette di **quantificare il Margine Operativo Lordo (MOL)***

generato dal gruppo attraverso attività e progetti che rispondano alle priorità dell'agenda globale.

*Il processo pratico relativo alla quantificazione del MOL generato dal gruppo con attività e progetti che rispondano alle priorità dell'agenda globale parte dall'identificazione degli **oggetti contabili** afferenti alle attività di CSV e gli indicatori di business che poi permettono di calcolare la quota di MOL di ogni specifica area che risponda alla Call to action.*

3) Fare confluire tale approccio all'interno della strategia di gruppo inserendolo nel business plan che guida la strategia a medio e lungo termine. *In Hera Group pianificando le azioni industriali 2018 - 2022 in modo da raggiungere il 40% del MOL attraverso attività di business che rispondono alla Call to action.*

IN SINTESI

Attraverso il nuovo approccio il **reporting CSR** assume una natura bifronte, da una parte garantendo il noto e consolidato valore esterno, dall'altra apre la strada ad una **creazione di valore interno** su cui nel tempo si può sviluppare una crescita culturale dell'organizzazione con miglioramenti tangibili e progressivi nella gestione delle attività correnti e nei rapporti con gli stakeholder.

ANNA MARESCHI DANIELI: “Un 'supersalone' di nome e di fatto”



La presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli al centro tra Fulvio Bulfoni, capogruppo Legno-Mobile e Sedia, e il dg Michele Nencioni

“È stato davvero un Supersalone, di nome e di fatto. Si è respirato a Milano un clima di grande fiducia e straordinaria positività. Un segnale importante, che proviene da un comparto manifatturiero strategico per il Paese e per la nostra regione in particolare, che sta facendo la sua parte per trainare la robusta crescita economica in atto, guidata dall'industria”.

È questo, in sintesi, il commento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, in visita, giovedì 9 settembre, al 'supersalone' di Milano, dove ha incontrato, accompagnata dal direttore generale Michele Nencioni e dal capogruppo Legno, Mobile e Sedia Fulvio Bulfoni, numerosi imprenditori friulani presenti alla manifestazione.

“Dagli operatori - conferma la presidente - emerge prima di tutto grande soddisfazione per questo appuntamento, che sta diventando un vero e proprio simbolo della ripartenza economica e del Made in Italy. Un evento capace di attirare, finalmente anche in presenza, come non accadeva da tempo, visitatori e buyer, metà dei quali circa provenienti dall'estero. In generale, tra gli imprenditori, si registra un sentiment molto positivo anche in proiezione futura, che prefigura, come da tradizione, la capacità del settore di continuare a svolgere un ruolo da protagonista nel panorama della produzione manifatturiera nazionale. Ciò vale a maggior ragione in FVG, dove il peso del legno arredo è particolarmente rilevante”.

Il settore legno arredo, che in FVG conta 2.410 localizzazioni, rappresenta infatti il 20% dell'industria manifatturiera regionale e impiega 22.138 addetti (18,7% del totale delle persone impiegate nell'industria manifatturiera regionale).

“In provincia di Udine, dove sono ubicate il 58,4% delle localizzazioni regionali e il 50,3% degli addetti del settore - sottolinea Anna Mareschi Danieli -, il rimbalzo produttivo del primo semestre del 2021 (+23,8% la variazione tendenziale) è dovuto alla crescita delle vendite in Italia nel settore dell'arredo casa.

Non ha brillato invece, sempre nella prima metà dell'anno in corso, l'export complessivo del comparto. Un risultato imputabile alla contrazione subita dal contract, che solo ora sta uscendo dalla situazione di paralisi vissuta nei mesi scorsi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione, ma il cui recupero è atteso nel secondo semestre”.

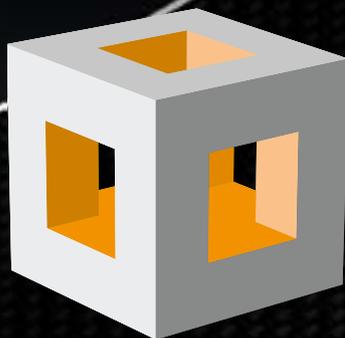
“Le previsioni - conclude la presidente di Confindustria Udine - sono dunque positive. Non abbassiamo la guardia sul contenimento della pandemia e non diamo nulla per scontato: dobbiamo affrontare questioni importanti come il completamento della campagna vaccinale, il rincaro delle materie prime e dell'energia, la scarsità di semilavorati e componenti, le difficoltà e l'aumento dei costi nei trasporti.

Per non parlare della ormai cronica difficoltà, da parte di tutte le imprese, di reperire sul mercato del lavoro figure professionali adeguate alle necessità. Tuttavia, si prevede un consolidamento complessivo della crescita dell'intero settore, guidato come al solito dell'export e corroborato dai significativi margini di recupero che si potranno ottenere nell'ambito contract”.

FULVIO BULFONI:

“Oltre alle aspettative nell'attesa di una nuova normalità”

“Ci siamo presentati al 'supersalone' con impegno e una presentazione all'altezza dell'evento seppure le aspettative non erano delle più promettenti, temendo di passare una settimana a Milano senza l'ombra di contatti né di visitatori. E, invece - sottolinea il capogruppo Legno, Mobile e Sedia Fulvio Bulfoni -, devo constatare che, con le debite proporzioni, l'auspicata reazione del mercato c'è stata. Abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con diversi operatori del mercato, molti dei quali - a sorpresa - anche stranieri, provenienti dai Paesi UE, dagli Usa e dalla Russia. Un quadro generale che fa guardare in positivo a questa esperienza, seppure neppure lontanamente paragonabile al Salone del Mobile che ci aveva abituato a ben altri numeri. Prendiamola allora come un segnale concreto di ripartenza nell'attesa di una 'nuova' normalità, dove accanto agli incontri e al lavoro, abbiamo riscoperto, dopo tanti mesi, il piacere e il desiderio di ritrovarci in presenza con i nostri interlocutori e clienti”.



CAM3D

by CAM85

SERVICE DI STAMPA 3D

- **PROTOTIPAZIONE RAPIDA**
- **MECCANICA**
- **NAUTICA**
- **GADGET**
- **ARREDAMENTO**
- **DESIGN**
- **MODA**



Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

www.CAM85.IT

ANNA MARESCHI DANIELI: una giornata in visita tra gli stand degli associati

Più di tante parole, spazio alle immagini per raccontare la visita effettuata giovedì 9 settembre dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e dal direttore generale, Michele Nencioni, al 'supersalone' di Milano - accompagnati da un 'cicerone' d'eccezione come il capogruppo Legno, Mobile e Sedia, Fulvio Bulfoni -, tra gli stand delle nove aziende associate partecipanti alla manifestazione.



Visita allo stand Calligaris.
Con Sebastiano Cerullo, direttore generale di Federrlegno-Arredo



Visita allo stand Costantini Pietro



Visita allo stand Potocco



Visita allo stand Gervasoni



Visita allo stand Tonon



Visita allo stand Frag. Con Federica di Fonzo



Visita allo stand LaCividina



Visita allo stand Moroso



Visita allo stand Fantoni. Con Alessandro Fantoni

VIRTUAL TOUR, REAL EXPERIENCE.



LASCIATI TRASPORTARE NELL'UNIVERSO MADDALENA

Maddalena Experience è il nuovo virtual tour che ti permette di visitare la nostra azienda ovunque tu sia. Scopri i principali punti di forza grazie a video e hot point interattivi ricchi di informazioni.

Inquadra il QR code qui sotto per iniziare subito la visita.
Il tour è disponibile in 5 lingue.



MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it



maddalena
learning
center



‘SUPERSALONE’ 2021: tutte le novità delle aziende friulane

Il ‘supersalone’ di Milano (5-10 settembre) si è concluso con un risultato sopra le attese, sia in termini di affluenza che di relazioni commerciali. Realtà Industriale ha chiesto alle nove aziende associate a Confindustria Udine presenti all’evento di accendere i riflettori sulle novità da loro presentate per l’edizione 2021.

CALLIGARIS

Calligaris ha presentato a Milano ‘la famiglia Abrey’, a cura dei designer Gabriele e Oscar Buratti, che veste sia ambienti abitativi che gli spazi contract grazie alle diverse proposte offerte, a partire dalle sedute che si caratterizzano per un design sofisticato ed allo stesso tempo innovativo, declinato in sedie, poltroncine e sgabelli su due altezze. Le sedute sono imbottite e caratterizzate da un’ampia spalliera, curvata ed accogliente, donando al modello un particolare comfort in tutte le varianti proposte dalla linea ed hanno struttura in legno e cinghie elastiche. A completare la famiglia Abrey, inoltre, vi è il tavolo, ideale per la zona dining, con struttura in legno di frassino e piano in legno sagomato oppure in ceramica-vetro, anche nella versione allungabile, e il set di tavolini per l’area living con piano in legno o ceramica.



Calligaris - la seduta e il tavolo della collezione Abrey

COSTANTINI PIETRO

L’azienda ha aperto le porte a nuove strade progettuali, stringendo una collaborazione con il designer Stefano Spessotto, professionista del mondo dell’arredo che concepisce soluzioni dal design esclusivo. La collezione 2021, tutta personalizzabile su richiesta, è pensata per soddisfare le esigenze d’arredo di un consumatore sensibile all’eccellenza delle lavorazioni artigianali made in Italy e attento all’estetica raffinata, senza rinunciare a un tocco di avanguardia contemporanea e cosmopolita. Tra le nuove proposte spicca il tavolo Saks, elemento d’arredo dal design pulito e lineare, che si distingue per le linee morbide e semplificate.

Ispirato al Razionalismo Italiano del ‘900. Massima espressione di una zona living funzionale e contemporanea, Saks è frutto della reinterpretazione di una forma classica come l’ellisse, che diventa simbolo di purezza, sapere e conoscenza.



Costantini Pietro - il tavolo Saks disegnato da Stefano Spessotto

FANTONI

Al ‘supersalone’ Fantoni ha presentato Meet Up, una collezione figlia di questi tempi che, nella sua genesi, ha accolto i mutamenti progettuali e le variate esigenze di socializzazione degli abitanti del mondo ufficio. Difficile categorizzare questi arredi che rappresentano l’evoluzione dello spazio executive, sempre meno “individuale” e sempre più meeting, con una ritrovata vocazione alla funzionalità ed essenzialità. Spazi pivot che si prestano alle riunioni in team ispirandosi al comfort del mondo residenziale, ove all’essenzialità delle linee si contrappone la scelta di decorativi dalla grande personalità come il marmo. Iconici per il loro carattere, i tavoli regolabili in altezza assolvono a funzioni molteplici assottigliando le differenze tra spazi direzionali, meeting e operativi e rafforzando il concetto di ibridazione degli ambienti.



Fantoni - la collezione Meet Up



MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella
tua indipendenza

Finanziato al
100%

INDIPENDENTE:

DALLA FAMIGLIA,
mutuo **fino al 100%**
del valore dell'immobile

DALLE PRIME SPESE,
perchè paghi la prima rata
dopo 12 mesi

DAL TIPO DI LAVORO,
perchè abbiamo una
soluzione **su misura per te**

CALCOLA LA TUA RATA SU MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT

Opzione IniziaConCalma: quota capitale e interessi sospesi nel 1°anno. Quota capitale rimborsata dal 2°anno. Interessi maturati nel 1° anno suddivisi e aggiunti alle restanti rate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Crédit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in Filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 31/12/2021.



CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it

FRAG

Al 'supersalone' 2021 Frag ha messo in scena una scenografia inedita che ha visto protagonista il raccoglitore di emozioni dell'azienda: il catalogo novità, con gli ultimi e poetici scatti fotografici realizzati da Gionata Xerra. Un percorso fatto d'immagini dove assaporare l'interpretazione dello stile abitativo contemporaneo secondo Frag, fatto di materiali di qualità, di attenzione sartoriale per il dettaglio e autenticità, tipica del saper fare italiano. L'azienda quest'anno ha ampliato la sua collezione con una proposta singolare, fortemente caratterizzata sia dal punto di vista dell'espressione formale sia da quello dimensionale e della sua articolazione spaziale: il divano Gast in versione modulare. Gast completa il percorso di presentazione delle novità che ha visto l'introduzione della nuova coppia di specchi Twin disegnati da Michele di Fonzo, e della famiglia di pouf e tavolini Quattro progettata dal duo Mist-o.



Frag - lo stand Frag al 'supersalone' di Milano

GERVASONI

L'impegno di Gervasoni verso l'ambiente, testimoniato dall'ampio utilizzo di materiali naturali, di provenienza certificata e dal rispetto dei più elevati standard internazionali in tema di sostenibilità, viene riconfermato con la presentazione della nuova versione degli imbottiti Ghost. Un progetto importante, che punta su circolarità e sostenibilità, raccontato nell'installazione "Ghost Goes Green": lo stand Gervasoni si è trasformato in una quadreria di immagini fotografiche che hanno svelato, in modo artistico, l'evoluzione di Ghost. Ghost, già icona del "Second Life" grazie alla cover sfoderabile che permette di cambiare il divano con semplice cambio di rivestimento, viene ora realizzata con materiali certificati, provenienti da fonti rinnovabili, riciclati e riciclabili. Ogni prodotto può essere completamente disassemblato per un più efficace ed efficiente riciclo degli elementi e riparazione o sostituzione degli stessi.



Gervasoni - lo stand con la collezione Ghost Goes Green

LA CIVIDINA

LaCividina ha portato al 'supersalone' la sostenibilità ai massimi livelli. Collezioni di imbottiti di design realizzate con cinque semplici elementi selezionati, tracciabili, certificati: legno, cinghie elastiche, poliuretano espanso, fibra di poliestere e tessuti. Tutti materiali scelti per durare nel tempo, ma che alla fine del ciclo di vita del prodotto possono essere separati con il semplice uso delle mani. E avviati al ciclo virtuoso dell'economia circolare.

Due, in particolare, le collezioni presentate a Milano dall'azienda: la "microarchitettura sociale e multifunzione" di Node+ designed by Ben van Berkel / UNStudio, pensata sia per il living domestico sia per gli spazi collettivi e capace di unire in sé le funzionalità di lavoro, privacy, svago, relax e socializzazione, e lo "stile al naturale" di Timo designed by Federica Biasi, collezione di sedute imbottite dallo stile essenziale, con forme ispirate alla natura.



LaCividina - l'imbottito Node + designed by Ben Van Berkel / UNStudio

30
1991
2021


REALCABLE

YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

www.realcable.it
www.realuce.com



MOROSO

Doppia presenza di Moroso a Milano: uno stand al supersalone e un nuovo allestimento nello showroom in Via Pontaccio con la collezione Salon Nanà. Al "supersalone" l'azienda ha presentato il progetto di Olafur Eliasson "Secret Cubic Shelves", nato dall'installazione "Green Light-An artistic workshop" realizzata dall'artista islandese alla Biennale di Venezia 2017. "Secret Cubic Shelves" è costruito intorno a uno spazio in negativo a forma di romboide, delineato da moduli. I moduli si basano sulla geometria del triangolo aureo. In questa nuova edizione, il prodotto è realizzato completamente in ferro [riciclato e riciclabile], con verniciatura a polveri atossiche, filiera corta dei fornitori, solidità e durabilità dei prodotti, che garantiscono un minore spreco di risorse, materie prime ed energia e, di conseguenza, un minor impatto ambientale in linea con la filosofia di Olafur Eliasson.



Moroso - la libreria Secret Cubic Shelves by Olafur Eliasson (Foto Alessandro Paderni)

POTOCO

In occasione del 'supersalone 2021', sotto la direzione artistica di Chiara Andreotti, Potocco ha presentato la collezione di sedute Keel disegnata da Mario Ferrarini e Victor Vasilev nella versione rivestita in velluto ruggine e schienale in frassino tinto biscotto. Sintesi della rinnovata immagine aziendale, è diventata una carrellata di scatti di Francesca Ferrari raccolti in un video che ha fatto da cornice all'allestimento. Un contenuto immersivo che ha raccontato il nuovo percorso aziendale attraverso scatti in analogico e riprese di suoni e immagini in cui gli arredi prendono vita nello spazio domestico e nella natura. L'ambiente casa si fonde con il paesaggio che lo circonda tessendo un dialogo fluido fatto di espressioni materiche, geometrie essenziali, volumi puri.



Potocco - La poltroncina Keel Lounge (Foto Francesca Ferrari)

TONON

La forma scultorea della sedia Moon di Mac Stopa per Tonon - presentata dall'azienda al 'Supersalone' - esprime la passione del designer per le linee curve e organiche. Lo schienale si fonde armoniosamente e diventa tutt'uno con i braccioli e con il sedile, creando uno spazio aperto tra schienale e sedile, a forma di mezzaluna. La struttura della "Moon", studiata con precisione, si adatta perfettamente alla posizione del corpo. La scocca dalla forma organica, realizzata anche in poliuretano espanso flessibile imbottita in tessuto o pelle, dona una piacevole sensazione di morbidezza per il massimo comfort. Il poliuretano integrale "soft touch" è un materiale dalle caratteristiche innovative: grazie alla sua composizione è indeformabile, mantenendo allo stesso tempo morbidezza e flessibilità. È ignifugo ed è l'alleato vincente per la sanificazione degli ambienti.



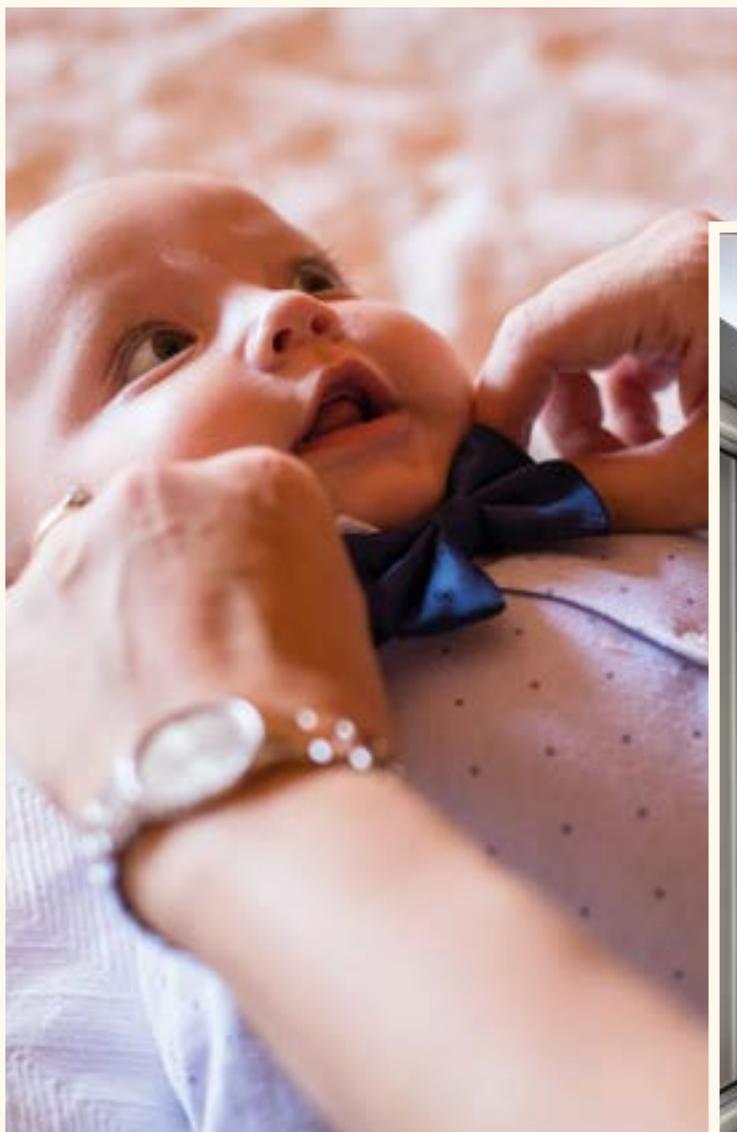
Tonon - le sedute Moon di Mac Stopa

Pillole dal 'Supersalone'

"Nonostante le presenze ridotte dei clienti europei durante la manifestazione, dovute alla paura per la pandemia e al costo proibitivo del soggiorno a Milano, e l'assoluta mancanza di cliente extraeuropei, si è respirato una voglia di rincontrarsi di persona, di riprendere i contatti umani che sono mancati in questi 2 anni.

Il format del Supersalone, con una ridotta presenza delle aziende espositrici e con gli stand più piccoli e semplici, ha permesso agli operatori del settore di incontrare non solo i soliti fornitori, ma di poter valutare anche quelle aziende che negli anni passati non avevano il tempo di visitare".

Federica di Fonzo



Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



PAOLO FANTONI

“Lo slalom di Asso pannelli tra punti di forza e di fragilità della filiera”



Il presidente di Assopannelli, Paolo Fantoni (foto Adriano Ferrara)

Presidente Fantoni, con quale stato d'animo si archivia il 'supersalone' appena conclusosi a Milano?

Il nuovo format innovativo e sviluppato in tempi ultrarapidi dallo studio Boeri rappresenta la risposta alle perplessità degli espositori a proseguire, nelle limitazioni legate al Covid-19, con la tradizionale proposta degli stand aziendali.

Indubbiamente ciò ha creato iniziali paure e tensioni in ordine alla percezione del pubblico poiché si temeva di offuscare l'immagine prestigiosa del Salone del Mobile.

Ciò premesso, il numero di presenze ben superiori alle aspettative e la partecipazione di operatori del settore provenienti da molti più Paesi rispetto a quanto si immaginava - mancavano solo i cinesi, i giapponesi, gli indiani e gli austriaci - testimonia il successo del 'supersalone'. Quella andata in scena ai primi di settembre va considerata come la miglior formula fattibile di una Fiera in un contesto pandemico.

Quest'edizione 2021 è stata davvero l'inizio dell'era del post Covid e ha rappresentato il cambiamento nell'industria italiana, come da lei auspicato alla vigilia dell'evento?

Sì, senz'altro. È stata la prima manifestazione fieristica aperta al pubblico dopo un vuoto di 18 mesi. C'è da dire che ogni cambiamento comporta un processo graduale di adattamento.

L'importante, però, a mio vedere, è che le imprese si siano intanto confrontate con la richiesta di una maggiore sostenibilità ambientale che trova crescente implementazione nelle strategie aziendali.

La visita del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, agli stand del 'supersalone', tra cui quello della Fantoni, vi ha riempito d'orgoglio?

È la prima volta in 60 anni che un presidente della Repubblica viene al Salone di Milano. La circostanza è carica di significati: dimostra sensibilità nei confronti del nostro settore e il riscossimento delle istituzioni nel messaggio di fiducia nel Paese che questo 'supersalone' ha voluto trasmettere: ripartenza dell'attività economica, ma anche ripartenza della frequentazione degli operatori che, dopo 18 mesi, sono ritornati in Italia. La presenza del presidente Mattarella e dei Ministri resta come un segnale tangibile di apprezzamento del ruolo che la filiera del legno sta esercitando nel dare lustro alla tradizione italiana del mobile.

Al 'supersalone' hanno recitato un ruolo sempre più importante e coinvolgente la comunicazione digitale e i QRCode per le visite agli stand. Esperimento riuscito?

È stato uno degli elementi originali di questa proposta di 'supersalone'. Non sono ancora a conoscenza del numero esatto di letture dei QRCode, ma è un dato di fatto che siamo entrati in una nuova era della comunicazione aziendale.

Alle luci di Milano si contrappongono però, in questo periodo, anche le diverse ombre che minacciano la ripresa in atto del settore del legno-arredo. A preoccupare non è solo l'aumento del costo delle materie prime, ma il fatto che queste materie prime proprio non si trovano...

È una situazione surreale che coglie impreparato non solo il settore legno-arredo, ma anche altre filiere. Il problema è duplice: da una parte, la carenza delle materie prime; dall'altro, il dilemma se e in che tempi trasferire sui prezzi di vendita dei prodotti i forti aumenti di costo che le aziende stanno soffrendo. Un rischio crescente di maggiore esposizione finanziaria da parte delle aziende è dietro all'angolo. Temo che ci porteremo avanti questa spirale per tutto il 2022.

Lei, peraltro, in una recente intervista, non ha nascosto la fragilità complessiva della filiera del legno, con tempi di riconversione industriale e di reshoring neppure paragonabili a quelli di altri settori, come la plastica e la meccanica...

Il problema è duplice: partendo da monte, nel vero senso della parola, ci accorgiamo che nelle foreste della montagna italiana la produzione di legno è soggetta a molti vincoli ambientali e amministrativi. Pur essendoci di fatto la disponibilità fisica di

legno, questa si traduce, per una serie di ragioni, in un'offerta inadeguata e inelastica. L'augurio è che provvedimenti nazionali e regionali offrano ai giovani la possibilità di guardare al bosco come un'area in cui far reddito e poter vivere. Anche l'offerta di pannelli viene penalizzata dalla complessità dei processi produttivi. Sfiorano i quattro anni i tempi di implementazione della capacità produttiva di un'azienda: due anni per l'attivazione delle licenze di costruzione dei nuovi impianti e due per la realizzazione fisica degli stessi.

Assopannelli è sempre stata in prima linea per rendere più produttiva l'attività boschiva. Ma una gestione sostenibile delle nostre foreste è possibile?

È certamente possibile: basta scattare dal satellite una foto al confine tra Friuli e Austria per vedere la differenza quantitativa di strade forestali. In una configurazione geografica analoga alla nostra, l'Austria - considerato il Paese più virtuoso nel mantenimento della sostenibilità delle sue foreste - ha del resto pianificato logiche di sfruttamento della materia legno ben diverse e produttive.

A suo giudizio, come dovrebbe essere strutturati bonus e incentivi nazionali ed europei per renderli più coerenti all'obiettivo finale di garantire più legno sul mercato?

C'è, a mio avviso, una questione nazionale legata al superbonus 110% che, indicando la scadenza del 31 dicembre 2022, rischia di far aumentare la spirale inflazionistica dei costi e una carenza ulteriore di materiale disponibile sul mercato. Sono termini che andrebbero fatti slittare, quindi, per ridurre la pressione sui prezzi, accesi dalla vivace domanda nelle ristrutturazioni edilizie.

Altra problematica: la carenza di manodopera specializzata. Come risolverla? Assopannelli sta peraltro riponendo grandi aspettative nella partenza a Pordenone del primo Its per la formazione di tecnici specializzati per la filiera del mobile...

La mancanza di adeguata formazione e professionalizzazione della manodopera è un problema sentito da tutta la filiera del



Paolo Fantoni con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al supersalone di Milano

legno, dal momento che tutto il settore, sulla scia dell'industria 4.0, sta vivendo un processo di crescita tecnologica, che ci sollecita a cercare addetti specializzati. Da qui il plauso all'idea portata avanti, con molto impegno, dal consigliere di Assopannelli, Alessandro Corazza, tesa a valorizzare l'attenzione ai corsi ITS, mettendo a disposizione non solo personale formativo, ma anche macchinari di ultima generazione forniti dalle aziende al fine di coinvolgere ed entusiasmare gli studenti. È un'esperienza che intenderemo replicare anche in altri distretti del mobile e del pannello.

Un cenno alla sua esperienza europea, appena conclusa, da presidente di Epf, la Federazione europea dei produttori di pannelli. Quali sono stati i risultati più concreti realizzati nel corso dei suoi sei anni di mandato? Qualche rimpianto?

L'elenco sarebbe lungo, ma mi soffermerei sul riconoscimento, in questi ultimi mesi, avuto dall'Unione Europea, e messo nero su bianco sui documenti della terza versione della RED Renewable Energy Directive -, che ha indicato la necessità che tutta la filiera europea adotti il principio dell'"Uso a Cascata del legno". Era il nostro grande cruccio la contrapposizione a livello europeo tra Paesi con dotazione di vaste aree boschive e Paesi in cui la materia legno è scarsa. Noi consideravamo l'aumento delle quote di energia rinnovabile legata alla combustione del legno una perdita di valore aggiunto a scapito di quella strategia che ritenevamo primaria: ovvero la valorizzazione del cippato e del legno da costruzioni. La RED 3 ha confermato il nostro punto di vista.

Rimpianti? Certamente il duro confronto che la Federazione ha avuto con il Governo tedesco sul tema dei limiti della formaldeide. La decisione tedesca in materia, presa in totale autonomia, rappresenta un'evidente distorsione delle regole del libero mercato, in particolar modo relativamente alla libera circolazione dei prodotti marcati CE. Abbiamo attualmente in piedi una causa con il Governo tedesco davanti al tribunale di Colonia.

Per concludere non possiamo non parlare della Fantoni. Ho letto che, nel 2021, prevedete un incremento del fatturato del 20-30% in più rispetto ai 300 milioni consolidati del 2020. A cosa si deve questo exploit?

Dovremmo sfiorare i 400 milioni di fatturato nel 2021. Diciamo che abbiamo sfruttato bene il traino di una domanda straordinaria che riguarda tutto il comparto legno-arredo e di una graduale crescita dei prezzi di vendita.

Ottimista per il futuro?

La domanda da porci è questa: quanto durerà questo ciclo positivo dell'industria del legno? Io credo che non sia una bolla, ma un trend di medio-periodo, in quanto ai fenomeni di crescita della domanda dei mobili post covid e dell'arredo domestico si aggiunge un indirizzo sempre più spinto da parte dall'Unione Europea per l'efficientamento energetico delle nostre case. Si stima che 170 milioni di abitazioni saranno coinvolte da qui al 2050 in questo processo: ciò implicherà un'accelerazione molto marcata all'uso del legno come elemento strutturale di coibenza termica e come materiale per l'arredamento e le finiture di interni.



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare



ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura, assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte e sistemi di pesatura industriali.
- Verifiche periodiche con laboratorio meteorologico accreditato.
- Controlli e tarature in riferimento ai sistemi di qualità.
- Preventivi a richiesta.

Pasian di Prato (Udine)
T. +39 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



I 25 anni di AFG:

know how e innovazione per packaging proiettati al futuro



Il presidente dell'AFG Mauro Polano con i figli Francesco, Anna e Giovanni

Proiettata all'innovazione e al futuro fin dalla nascita, la AFG (dai nomi dei figli dei titolari, Anna, Francesco e Giovanni allora bambini) di Fagagna, fondata 25 anni fa da Mauro Polano e sua moglie Antonella, è oggi una delle aziende più avanzate in Italia per la produzione di film e contenitori per il packaging alimentare, con importanti clienti in tutta Europa, 45 milioni di fatturato, 110 dipendenti, un'area produttiva di 37mila metri quadri, 11mila dei quali coperti e un export pari al 40%. Da qualche anno ormai, Mauro Polano, che presiede il consiglio d'amministrazione, è affiancato oltre che dalla moglie, dai tre figli amministratori: Anna, laureata in Economia aziendale a Udine, responsabile dell'Accounting e Hr; Francesco, laureato alla Bocconi e con double degree al Cems, responsabile commerciale e dei rapporti con i clienti internazionali; Giovanni, laureato in ingegneria gestionale alla Liuc di Castellanza, dove c'è una specializzazione dedicata alle industrie plastiche, che si occupa della supply chain.

Presidente Polano, com'è nata AFG?

Lo spirito imprenditoriale della famiglia trae origine da mia madre Clotilde Manfrin: nel suo garage di casa, già negli anni '60, avviò infatti la famiglia al mondo del packaging. Fin da giovane sono stato coinvolto nelle attività familiari e ho fatto esperienza diretta dalla produzione sulle macchine alla vendita ai clienti. 25 anni fa ho deciso infine di mettermi in proprio assieme a mia moglie.

Che tipo di prodotti sviluppate?

Siamo partiti con la realizzazione di bobine di film plastici multistrato da fornire ai nostri clienti che li utilizzano per l'imballaggio primario di prodotti alimentari. Dopo una crescita graduale e continua, oggi, l'azienda conta nove divisioni: estrusione, laminazione, taglio, stampa, formatura di vaschette, laccatura, riciclo interno, goffatura e, da circa un anno, servizi a

multinazionali sui mercati del Centro e Sud Europa. In particolare, in pieno lockdown, abbiamo raggiunto un accordo con una grande multinazionale giapponese attiva nel settore delle etichette termoretraibili per la quale non solo realizziamo la produzione, ma anche la distribuzione e il servizio ai clienti. La diversificazione, la personalizzazione e l'ampliamento della gamma di prodotti sono per noi un obiettivo costante.

Le materie plastiche sono molto criticate dagli ambientalisti. Che importanza ha per voi la sostenibilità?

Le rispondo con alcuni esempi pratici. Intanto va detto che il 70-80% dei prodotti in plastica che realizziamo provengono da plastica riciclata. Infatti, AFG acquista più di 10 Mln di kg di plastica riciclata ogni anno. Inoltre, ci siamo sempre impegnati a ricercare materiali innovativi e sostenibili da includere nelle nostre soluzioni. Oltre a sviluppare materiali monopolimero e legati al "Design 4 Recycling", siamo stati tra i primi ad introdurre la carta come materiale per imballo primario e già nel 2007, ad esempio, abbiamo vinto l'Oscar dell'imballaggio italiano grazie a un imballaggio in carta-plastica sostenibile e molto innovativo per i tempi, destinato al mondo degli affettati preconfezionati. Grazie a collaborazioni internazionali, recentemente abbiamo sviluppato un materiale multistrato con carta Fsc completamente riciclabile Aticelca 501:2019 e adatto non solo alle confezioni alimentari ma anche per contenere liquidi, creme o gel. Vista la duttilità di questo materiale stiamo poi lanciando sul mercato delle vaschette preformate in carta, prodotte con una tecnologia pilota e personalizzabili per molteplici applicazioni. Abbiamo, ad esempio, una soluzione per conservare cibi in atmosfera modificata che, a differenza dei tradizionali contenitori in plastica, sono fatti al 90% di carta e al 10% di plastica. Per i mercati più esigenti, come quello tedesco, abbiamo un materiale al 95% carta e abbiamo sviluppato

un sistema “patent pending” che consente al consumatore di separare facilmente carta da plastica. Come si vede, quindi, per noi la sostenibilità non è una moda o una forma di greenwashing, ma un impegno costante.

Quali sono i problemi da affrontare per la riciclabilità dei prodotti per il packaging?

Il problema è molto più complesso di quanto si pensi. Coinvolge ad esempio la disponibilità e la capacità produttiva mondiale dei biomateriali, l'evoluzione tecnologica dei processi di selezione e riciclaggio, le campagne di marketing dei brand owners e della Gdo e i comportamenti di acquisto e di gestione dei rifiuti di noi consumatori. Innanzitutto, c'è un problema di comunione di visioni e leggi. Con la ricerca i materiali giusti si trovano, ma c'è una grande confusione normativa in Europa, sia a livello centrale che nei vari stati membri. Ci sono poi da rispettare le normative sanitarie sulla sicurezza alimentare, che giustamente complicano parecchio l'utilizzo di materia prima riciclata nel campo alimentare. Da questo punto di vista, noi italiani siamo avvantaggiati perché il nostro Paese presenta le normative più avanzate nel campo.

Da un lato tecnico, poi, bisogna tener presente che la plastica è riciclabile utilmente molteplici volte se correttamente selezionata: da sempre, infatti, gli scarti di produzione diventano materia prima per tessuti, articoli di arredamento come sedie e tavoli e elementi da esterno come tegole e panchine e molte altre applicazioni. Solo in mancanza di alternative più nobili si procede a una termovalorizzazione adeguata, come avviene in molti Paesi avanzati, “riciclando” infine i rifiuti plastici in energia. Infatti, dobbiamo ricordare che i prodotti riciclati devono anche avere un mercato: se non li vuole nessuno o se i processi di riciclo li rendono eccessivamente costosi da andare fuori mercato, il riciclo non ha più senso economico ed è più efficiente trasformarli in energia in un processo controllato.

Qual è oggi il reale mercato per i prodotti ecosostenibili? E quanto è sostenibile il trend di sostituzione della plastica con la carta?

Il mercato di prodotti in plastica riciclata è in continua crescita, sia per la accresciuta sensibilità ambientale, sia a seguito delle recenti normative europee che impongono un utilizzo sempre maggiore di materiale riciclato, specialmente in applicazioni come le bottiglie in PET che precedentemente usavano solo materiale puro. L'industria del beverage ha quindi iniziato a investire pesantemente sui processi di riciclo, togliendo la materia prima di recycling dai suoi storici mercati di sbocco, come ad esempio le vaschette. La domanda di riciclato supera quindi oggi di gran lunga l'offerta. Ciò fa sì che oggi i prodotti in plastica riciclata costino almeno il 30% in più di quelli in plastica vergine, nonostante le tasse sull'utilizzo di plastica siano triplicate negli ultimi anni. Se, poi, guardiamo alle bioplastiche, che pure esistono, si vede che costano tre volte la plastica classica. Esiste, quindi, un problema di sostenibilità produttiva ed economica di lungo periodo. Quanto alla sostituzione della plastica con la carta, va detto che questo trend porterà squilibri di medio termine, anche per mancanza di

carta certificata nel lungo periodo. Inoltre, bisogna considerare che non tutti i prodotti per il packaging in plastica possono essere sostituiti da prodotti in carta e che la plastica non scompare, ma diventa più sottile, più performante, costosa ed eventualmente abbinabile con la carta. Questo processo richiede però del tempo in un mercato in fermento.

Per rimanere all'avanguardia, quanto investite in ricerca e sviluppo?

Orientativamente dal 3 al 4% del fatturato annuo. Se non avessimo un'attività di ricerca avanzata, non potremmo avere tutte le attuali nove divisioni aziendali. La ricerca costa, ma è un investimento fondamentale che ci permette di innovare continuamente in tutte le attività industriali su cui operiamo. Nella ricerca impegniamo una decina di persone, prevalentemente ingegneri. Al contempo abbiamo due persone che si occupano delle normative in modo da far sì che i prodotti ideati dal nostro settore ricerca soddisfino i requisiti stabiliti per legge. Va aggiunto che la ricerca, che portiamo avanti anche grazie a collaborazioni con diverse Università, Enti e Istituti, nonché a rapporti consolidati con clienti e fornitori, ci ha garantito in questi anni capacità competitiva e indipendenza.

Che aspettative avete per i prossimi 25 anni?

Io ho 60 anni e con mia moglie abbiamo deciso da qualche anno di avviare, con calma, ma per tempo, il passaggio generazionale perché crediamo molto nei valori familiari. Abbiamo tre figli competenti e preparati nei rispettivi campi, che hanno diritto di inserirsi progressivamente in azienda, eventualmente anche facendo gli sbagli che aiutano a crescere, ma che sapranno sicuramente portare avanti l'azienda in futuro. Il nostro slogan per i 25 anni è “preparati per il futuro” e ci stiamo quindi organizzando per essere reattivi a tutti i possibili e sempre più rapidi cambiamenti. Siamo poi, al contempo, molto attenti alla gestione finanziaria, ma guardiamo con interesse alla possibilità di espanderci, anche attraverso eventuali acquisizioni di aziende che abbiano tecnologie che non abbiamo e che ci possano aiutare a offrire un servizio sempre più completo ai clienti. Vorremmo continuare a essere, come ci ha definiti un cliente, la “boutique del packaging”.



Le Vaschette AFG con barriera all'ossigeno a sx in carta riciclabile a dx in plastica prodotta con l'80% di materiale riciclato

IDEALSERVICE: la parola d'ordine è innovazione



Il presidente Marco Riboli

Facility Management, servizi Ambientali e gestione di Impianti di selezione rifiuti multimateriale: sono gli ambiti in cui Idealservice, società cooperativa con base a Piasan di Prato e sedi in tutta Italia, rappresenta la principale realtà imprenditoriale del Nord Est e tra le più importanti a livello nazionale, "capace di trasformarsi e innovarsi facendo leva sulle proprie competenze e professionalità".

Dal 2008, anno in cui ha deciso di diventare player nazionale, Idealservice, con le Divisioni Facility Management e Servizi ambientali, ha sviluppato esponenzialmente la propria attività, consolidando la propria presenza lungo la penisola. A supporto di questa espansione, è stato riorganizzato e potenziato tutto il sistema informativo aziendale con l'adozione di programmi gestionali avanzati in grado di decentrare le operatività e accentrare i controlli.

"Grazie all'innovazione e attraverso un'attività efficiente e coordinata - spiega il Presidente di Idealservice Marco Riboli - la società è oggi in grado di offrire soluzioni professionali e gestionali su misura, in ambito pubblico e privato". Tra i servizi, pulizie e sanificazioni civili, sanitarie ed industriali, manutenzioni immobiliari, logistica, movimentazioni merci e gestione delle aree verdi. Nel pieno rispetto dei valori etici e delle leggi di riferimento e in coerenza con gli indirizzi comunitari sull'economia circolare, Idealservice, inoltre, realizza e gestisce tutte le attività inerenti alla raccolta e alla valorizzazione dei rifiuti: raccolta differenziata, trasporto e smaltimento dei rifiuti sia urbani che speciali, selezione e valorizzazione dei rifiuti.

Le attività si completano con la progettazione e la gestione degli impianti di selezione rifiuti su tutto il territorio nazionale, che riguardano la selezione dei rifiuti, finalizzati al recupero e alla trasformazione degli stessi in materia prima seconda. "I nostri

committenti in questo modo - precisa il presidente - possono contare su un servizio completo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti che va dalla fase di raccolta del rifiuto sul territorio, al trasporto, fino alle fasi di selezione e valorizzazione dei rifiuti negli appositi impianti multimateriale".

Il bilancio 2020 della società cooperativa, che è stato approvato a fine giugno dall'assemblea dei soci, si è chiuso al 31 dicembre dell'anno scorso con ricavi in crescita del 5% rispetto al 2019, un utile netto di 10.676.582 euro a fronte di un valore della produzione pari a quasi 143 milioni di euro. "La pandemia ha prodotto un cambiamento culturale - evidenzia Riboli -; nel momento in cui la comunità scientifica ha scoperto che i Coronavirus possono resistere sulle superfici degli ambienti fino a nove giorni, le pulizie e le sanificazioni sono diventate centrali nelle strategie di contenimento della diffusione del virus". I servizi di Idealservice, dunque, sono diventati fondamentali e irrinunciabili per assicurare la salute e garantire la sicurezza di tutti.

"Abbiamo imparato a lavorare in condizioni estreme e dunque la pandemia ci ha rafforzato sul piano professionale e umano - aggiunge il presidente Riboli - inoltre i nostri ricavi sono cresciuti, e con i ricavi è migliorata anche la marginalità".

Alla luce di questi dati, Idealservice guarda al futuro con fiducia. "I nostri progetti di sviluppo - evidenzia Riboli - si orientano in quattro direzioni: digitalizzazione di tutti i servizi, sostenibilità, dimensione d'impresa e valorizzazione del capitale umano. L'obiettivo è superare nel prossimo triennio i 200 milioni di fatturato - puntualizza il presidente - crescendo sia per linee interne, con l'acquisizione di appalti, sia per linee esterne, con acquisizioni di aziende e partecipazioni societarie".

A fronte dell'utile netto realizzato a fine 2020, il cda ha deciso una redistribuzione dell'utile ai soci pari a 500.000 euro e di istituire da quest'anno 40 borse di studio per i figli dei soci che si sono distinti nelle scuole superiori o all'università. "Nel 2020 - conclude il presidente - abbiamo assunto 154 lavoratori in più rispetto all'anno precedente, superando così le 3.800 presenze tra soci e lavoratori".



La sede di Idealservice a Piasan di Prato

Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione
è il **FUTURO**

Software MES Indy 4.0

L'interconnessione facile per tutte
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

FEC ITALIA: l'azienda hi-tech che mette al primo posto la risorsa umana



La squadra di FEC ITALIA

Ne ha fatta di strada dal 2018, anno della sua costituzione, la FEC ITALIA Srl, azienda specializzata in PC touch per il settore Retail, Hospitality, Medical e in terminali touch nel settore della digitalizzazione dei processi produttivi industriali (MES).

L'impresa, costituita da Vincenzo Verità che partecipa al network del gruppo multinazionale FEC (Firich Enterprises Corp. di Taiwan), uno dei più grandi costruttori mondiali di PC All in One con interfaccia Touch Screen, attivo principalmente nel mercato dell'Automazione del Punto Vendita, con 11 filiali dirette e distributori in grado di coprire con estrema capillarità tutti i principali mercati mondiali - si sta sempre più ricavando un ruolo di leader in questa particolare nicchia di mercato.

I numeri - un fatturato previsto di 6 milioni di euro per il 2021 in costante crescita; +120% e +30% di ordini acquisiti nel periodo gennaio-agosto 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019 - lasciano trasparire lo stato di buona salute dell'azienda, ma non dicono quello che il fondatore Vincenzo Verità ci terrebbe invece ad evidenziare maggiormente: e cioè che la FEC ITALIA è un'impresa hi-tech che mette al primo posto di tutto la risorsa umana. "Al di là degli aspetti economici e del rischio d'impresa - sottolinea Verità, proveniente da un'esperienza ultratrentennale da manager di alto livello all'ASEM Spa di Arterga -, la mia sfida personale a diventare imprenditore in prima persona implica un vero cambio di filosofia di vita. Se l'azienda sta maturando un buon risultato il merito è di tutti, dal primo all'ultimo dei miei 16 dipendenti. Già dal primo anno di attività abbiamo implementato un meccanismo di partecipazione agli utili da parte di tutti i collaboratori attraverso l'utilizzo degli strumenti di welfare aziendale" E c'è di più. Nei lavori di ampliamento in corso d'opera della sede operativa di via Spoleto 4 a Feletto Umberto, che già offre al personale e ai clienti spazi di lavoro belli, ergonomici ed efficienti, il presidente ha previsto non solo l'aumento di ulteriori 200mq degli spazi calpestabili per la struttura produttiva e il magazzino, ma anche la realizzazione di una zona adibita a palestra. "Venire incontro al benessere fisico e personale dei dipendenti - spiega Verità - significa creare valore sociale per tutti".

Non è passata poi inosservata anche un'altra iniziativa da imprenditore illuminato: con l'utile dell'azienda comunque maturato nel 2020, pur in epoca di pandemia, Verità ha versato ai dipendenti la differenza tra la cassa integrazione e la busta paga.

"Tutto questo è possibile - ribadisce Verità - perché i risultati economici raggiunti ce lo permettono. L'azienda sta andando bene. Il fatto di operare su più mercati ci ha consentito di chiudere in utile anche l'esercizio 2020, nonostante i ricavi, causa Covid, fossero diminuiti del 27,8%, a riprova che la FEC ITALIA è un'azienda solida che, grazie anche a una buona pianificazione, sta riuscendo pure a sopperire all'attuale difficoltà legata all'aumento dei costi della componentistica".



FEC ITALIA srl opera prevalentemente nel mercato dell'Automazione del Punto Vendita in Italia e si pone come un fornitore di alto livello del settore. FEC ITALIA fornisce una vasta gamma di prodotti con tecnologia touch quali tablet, pc di cassa, pc medicali, chioschi, stampanti fiscali e monitor. Per prodotti di eccellenza è stato studiato anche un servizio specifico: formule innovative di garanzia e assistenza tecnica gestita internamente per dare una risposta sempre più veloce ai propri partner. I valori di FEC ITALIA sono la competenza, la correttezza e la cura del cliente nel fornire prodotti riconosciuti per la loro proverbiale affidabilità. FEC ITALIA annovera fra i propri clienti alcune delle più importanti catene nei settori dell'Hotel e del Retail, oltre a clienti strategici nei settori delle Biglietterie del Trasporto Pubblico e dello Spettacolo. Da alcuni anni poi si è specializzata anche nel nascente mercato della Digitalizzazione dei Processi Produttivi, supportando le aziende di produzione che vogliono aumentare la propria competitività attraverso l'implementazione dei sistemi di efficientamento definiti dal piano Industry 4.0. Per controllare le automazioni dei processi produttivi e dei robot sono infatti strategici PC Touch ultracompatti, robusti e resistenti che garantiscano un funzionamento senza interruzioni. Per questo FEC ITALIA collabora oggi con le principali Software House attive nel settore del Manufacturing Execution Systems (MES), di cui diverse del territorio associate a Confindustria Udine (Quin, Eurosystem, Nachste), e negli ultimi 4 anni ha eseguito numerose implementazioni con i propri terminali Touch professionali presso prestigiose realtà produttive Italiane e il Digital Innovation Hub di Amaro, diventando uno dei punti di riferimento nel settore.



Primo corso ITS in Alto Friuli
**TECNICO SUPERIORE
PER LA DIGITALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE**

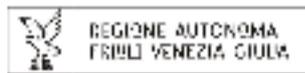
**Partecipa da protagonista
alla rivoluzione digitale dell'industria del futuro.**

In autunno prenderà il via, presso il Parco Tecnologico di Amaro, il primo ITS in Carnia!
Un biennio di istruzione tecnica superiore, post diploma, che formerà una figura esperta di processi di digitalizzazione dell'industria 4.0, in linea con i fabbisogni delle imprese del territorio e dell'intero Paese.

L'ITS è realizzato dalla Fondazione ITS Alto Adriatico in collaborazione con il Carnia Industrial Park, l'ISIS Fermo Solari, la Confindustria Alto Adriatico e il nodo IoT di IP4FVG.

L'operazione è cofinanziata dal Programma di sviluppo e coesione

con il sostegno di



In partnership con



LEGNOLANDIA

Riceve il plauso del sottosegretario alla Transizione Ecologica



Marino De Santa

“Siete un'azienda che ha saputo rinnovarsi negli anni, puntando soprattutto nell'investimento in nuove tecnologie nel rispetto dell'ambiente. Un percorso importante di vera transizione ecologica, ed oggi, aderendo al Programma nazionale per la Valutazione dell'Impronta Ambientale, vi affermate come esempio per tutte le aziende del settore”.

È quanto ha scritto Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione Ecologica, in un messaggio indirizzato al presidente di Legnolandia, Marino De Santa, per congratularsi per il percorso intrapreso dall'azienda di Forni di Sopra attraverso la recente sottoscrizione dell'accordo volontario con il Ministero della Transizione Ecologica (il primo di questo genere firmato in Italia con il nuovo Dicastero), che impegna Legnolandia a calcolare la propria impronta di carbonio, a ridurre le eventuali residue emissioni in atmosfera, compensarle per raggiungere la condizione di Carbon Neutral entro il 2025. “Abbiamo fortemente voluto raggiungere l'accordo volontario al Programma nazionale per la Valutazione dell'Impronta Ambientale - commenta De Santa - e siamo onorati di ricevere questo messaggio dall'onorevole Vannia Gava, che riconosce e apprezza il percorso da noi intrapreso e portato avanti negli anni con una precisa politica ambientale, nella consapevolezza che i consumatori finali sono e saranno sempre più sensibili al valore ambientale delle proprie scelte e che questo valore viene percepito in misura crescente come un fattore di competitività”.

NT NUOVE TECNOLOGIE

Crea con 3CiME Technology il Gruppo MEET IT



Massimo Della Vedova e Giuseppe Mazzoli

Un nome evocativo MEET IT, frutto dell'incontro tra due realtà complementari: la friulana NT Nuove Tecnologie e 3CiME Technology, azienda di Bologna. Galeotto un meeting a Parigi nel 2017. Giuseppe Mazzoli, CEO di 3CiME, e Massimo Della Vedova, omologo di NT, siedono a tavola insieme e si raccontano le proprie aziende: votata alla sicurezza e ai progetti di Business Continuity e Disaster Recovery, 3CiME Technology, con un ampio portafoglio di servizi; incentrata anche sugli ambiti Networking e VDI, e produttrice di sistemi con proprio marchio “e-Pro”, NT Nuove Tecnologie. Inizia così una collaborazione che porta le due realtà a realizzare progetti importanti, fino ad arrivare, a maggio 2021, alla creazione del gruppo MEET IT. “Un gruppo nato per dar vita ad una realtà composta da oltre 35 donne e uomini al servizio dei clienti, perché per competere nel mercato di domani è indispensabile avere la dimensione che ci permetta di erogare servizi a largo raggio” afferma Mazzoli. “Un passo naturale tra due aziende che da anni collaborano in maniera proficua e trasparente per offrire un ampio ventaglio di soluzioni a vantaggio della clientela” gli fa eco Della Vedova.

AKUIS

Premiata da Unicredit Launch Pad



Il team di Akuis

Akuis, la società con sede a Tolmezzo, fondata da Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, è stata premiata da UniCredit Launch Pad, il programma di accelerazione dedicato alle startup ad alto potenziale provenienti da Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, e proposte dai principali incubatori, atenei e acceleratori di impresa.

Il riconoscimento dà ad Akuis il diritto di beneficiare di specifici servizi inclusi nella piattaforma di UniCredit Start Lab, con l'assegnazione di un gestore dedicato per la crescita della nuova realtà imprenditoriale. Non mancheranno poi le attività formative così come la possibilità di partecipare a incontri con partner o potenziali investitori.



BRAINKIN®

La PIATTAFORMA IoT INDUSTRIALE

powered by beanTech

Il caso di successo: Arko S.p.A.

Arko S.p.A. nasce nel 1997 a Motta di Livenza (Treviso) ed in breve si afferma come una delle più dinamiche realtà produttive del territorio nella **produzione di componenti per mobili in MDF** rivestiti con foglio termoplastico (PVC, PET, ABS). Oltre al continuo sviluppo e miglioramento del prodotto, ARKO S.p.A. è da **sempre attenta** anche alla **dotazione tecnologica-infrastrutturale** dei propri **stabilimenti**: per questo ha progressivamente ampliato la sua struttura rinnovando nel tempo i propri impianti produttivi.

L'esigenza

L'esigenza di Arko era quella di **valutare** le reali **performance della linea produttiva** di calandratura, al fine di capirne le problematiche per poi risolverle. Spesso la linea specifica si trovava infatti ad avere degli stati di fermo non prevedibili, rallentando la realizzazione delle varie commesse e diminuendone conseguentemente la qualità del prodotto finale. Il sistema presente, non forniva inoltre KPI di performance sempre affidabili. Un'ulteriore esigenza di Arko era il **monitoraggio puntuale dei consumi energetici dei componenti della linea** e la possibilità di ottenere **report** di confronto in diversi intervalli temporali. Arko si è rivolto a beanTech per studiare insieme una soluzione che potesse restituire ai vari attori dell'impianto delle **informazioni puntuali ed affidabili**.

La soluzione

beanTech, a seguito di una fase di analisi della linea produttiva di calandratura di Arko, ha proposto il prodotto **Brainkin®** studiato e **personalizzato secondo le specifiche esigenze** di progetto.

La linea di calandratura è stata suddivisa in tre asset (macchine): levigatura, calandratura e taglio per ottimizzare al meglio ogni singola fase e monitorarne i parametri specifici. Per ciascuno di questi asset ed in modo separato, **Brainkin®** tiene sotto controllo le **performance di macchina** (OEE,

OOE, TEEP, Availability, Performance, Quality, fermi macchina, allarmi e relative causali), le **informazioni gestionali** in collegamento con il **MES** (lotti in produzione, quantità prodotte, commesse e clienti), i **consumi** e le **prestazioni energetiche**. Al fine di permettere una corretta **integrabilità** tra **Brainkin®** ed il campo, beanTech ha inoltre installato i sensori e realizzato i collegamenti necessari (**Industrial IoT**) per rendere parlanti i macchinari presenti in Arko e raccogliere tutti i dati prodotti da ciascun asset.

Alcuni vantaggi

- Accesso a tutte le informazioni da un **unico punto di controllo**;
- Selezione di archi temporali specifici per realizzare **confronti tra** diverse **configurazioni** e visualizzare i **trend dei parametri**;
- **Possibilità di estensione** ad altre linee/impianti senza bisogno di intervenire sull'applicazione stessa;
- **Integrazione agile con il MES** e con il campo;
- **Accessibilità** all'applicazione anche **da remoto** da laptop o tablet connessi a internet;
- **Interfaccia personalizzata** a seconda del ruolo aziendale specifico;
- Realizzazione del prodotto come **PWA**.



*La distanza tra un problema e la sua soluzione è colmabile attraverso la conoscenza del problema stesso. Non ci devono essere scatole nere all'interno di un sistema produttivo perché in esse, spesso, si nasconde la verità. **Brainkin®** ci ha consentito di guardare in quelle scatole e di avere a disposizione i dati necessari per prendere le migliori decisioni. Usando l'IoT come framework di raccolta ed organizzazione dei dati di produzione, ci è stato possibile **trasformare ciascun macchinario, e ciascuna linea produttiva, in una fonte di dati**. Tali dati sono stati uniti ai dati gestionali di ERP, MES, WMS ed, infine, aggregati in dashboard e soluzioni BI per la distribuzione a tutti i livelli gerarchici.*

Davide RINALDI
IT Manager at Arko S.p.A.



TRY & BUY

PROVA la soluzione, **MONITORA** le performance e poi... **VALUTA** l'acquisto!



Se sei interessato a saperne di più?

Contattaci a marketing@beantech.it o visita il sito www.beantech.it

PITTINI

La sfida delle competenze nell'acciaio



L'headquarter del Gruppo Pittini a Osoppo

Ai blocchi di partenza la seconda edizione del percorso di alta formazione di "Management 4 Steel", con la collaborazione di Asonext, Duferco, Feralpi e Pittini. Al centro la grande sfida tecnologica per un acciaio italiano capace di restare competitivo sullo scacchiere globale.

Il progetto propone una visione d'insieme e nasce per allineare le competenze delle donne e degli uomini impegnati in azienda alle prese con un panorama sempre più tecnologico e innovativo come quello industriale. Il percorso formativo, sviluppato in collaborazione con Officina Pittini per la Formazione e ISFOR Formazione e Ricerca, prevede, per la seconda edizione, un programma strutturato ad hoc per lo sviluppo delle nozioni necessarie per accrescere un mindset aperto alle innovazioni e per favorire la collaborazione tra le imprese siderurgiche.

CECCARELLI GROUP

Nuovo partner di Simcargo



Luca Ceccarelli

Ceccarelli Group, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti con sede a Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato, vuole essere da supporto ai propri clienti e, dopo essere entrata a far parte di Astre, network leader nel mercato francese, è diventata anche partner di Simcargo, il più grande network di trasporto per la Germania, i paesi Scandinavi e l'Europa orientale.

"Cerchiamo sempre di anticipare i bisogni dei nostri clienti - spiega Stefano Gambardella, responsabile della divisione internazionale di Ceccarelli Group - e l'enorme crescita dei traffici dovuta al massiccio ritorno delle industrie sui mercati europei ci ha imposto di trovare la miglior soluzione possibile per dare loro supporto logistico su questi mercati".

Simcargo, che nasce dall'unione dei due storici network ILN e STAR, oltre ad avere 260 affiliati in Germania collegati tra loro attraverso un hub centrale e 24 punti di trasbordo regionali, ha più di 70 affiliati nel resto dell'Europa, permettendo così a Ceccarelli di servire più agevolmente 37 nazioni.

NONINO

All'Amaro Nonino Quintessentia® il Chairman's Trophy 2021

L'Amaro Nonino Quintessentia® è risultato primo assoluto nella categoria Amari alla Ultimate Spirit Challenge 2021, la competizione mondiale sugli Spirits presieduta da Paul Pacult, un'autorità nel settore, con oltre 300 finalisti da 52 Paesi, ottenendo il più alto riconoscimento: il 'Chairman's trophy'. Nella motivazione si legge: "Aromi di arancia e camomilla sono integrati e inebrianti. Delicatamente dolci, gli aromi erbacei e floreali risplendono attraverso la consistenza soffice con arancia rossa e un tocco di amarezza botanica. Questo è un amaro gustoso ed equilibrato con sapori ben integrati. Straordinario".



MADDALENA

Virtual tour, real experience



Maddalena Spa apre le porte della sua sede di Povoletto e offre l'opportunità di effettuare una visita virtuale all'interno di uffici e stabilimento produttivo, fino a salire sulla terrazza che regala una vista mozzafiato sul panorama circostante. Il tour nasce con l'obiettivo di raccontare, attraverso una modalità coinvolgente ed immersiva, i luoghi, i valori dell'azienda, la sua spinta verso l'innovazione tecnologica. L'esperienza virtuale, disponibile in 5 lingue, è fruibile liberamente o in maniera guidata per godere di contenuti extra. Per accedere è sufficiente collegarsi al link attraverso pc, tablet o smartphone: www.maddalena.it/tour360. Maddalena Experience è la risposta aziendale ai cambiamenti imposti dalla pandemia. L'orientamento verso un modello di marketing digitale che privilegia uno showroom virtuale è un'alternativa che andrà ad affiancare i contatti in presenza anche quando sarà possibile tornare alla normalità e riprendere spostamenti e partecipazioni alle fiere internazionali. Buon viaggio virtuale!

Formazione Operatori

D.Lgs .81/2008

Patentini e corsi di aggiornamento per:

- Carrelli elevatori
- Piattaforme
- Gru su autocarro
- Gru mobili
- Trattori agricoli



Ente
accreditato
Regione FVG

formazione@sacer-uliana.it

I corsi hanno durata di 5 anni e vanno rinnovati con apposito corso di aggiornamento.

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11

formazione@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it/academy



Confindustria Udine

Ancora insieme con i sindacati nella lotta al Covid



Anna Mareschi Danieli

Mercoledì 1° settembre, alla presenza della presidente dell'Associazione degli industriali di Udine, Anna Mareschi Danieli, e dei segretari dei sindacati territoriali Renata Della Ricca (Cisl), Emiliano Giareghi (Cgil) e Luigi Oddo (Uil), si è riunito a palazzo Torriani il tavolo tecnico costituito da Confindustria Udine (supportata dalla dottoressa Emma Bagnato, medico del lavoro e da Simone Mazzoccoli, RSPP pluriaziendale), dalle rappresentanze sindacali del territorio di Udine e dal Servizio di Prevenzione della Direzione Centrale della Salute, nella persona della dottoressa

Barbara Alessandrini, per affrontare i numerosi dubbi insorti relativamente all'utilizzo del Green pass nelle mense aziendali.

Le parti, fin dal 4 marzo 2020, hanno condiviso un percorso virtuoso di contrasto alla pandemia mediante redazione di un protocollo di sicurezza aziendale che ha garantito il non diffondersi del virus all'interno delle realtà produttive. Successivamente, le parti hanno promosso la campagna vaccinale in azienda mediante istituzione dell'hub vaccinale dello Stadio Friuli. Le parti hanno univocamente convenuto che la vaccinazione è l'arma di prevenzione primaria e che di conseguenza è necessario proseguire con una fattiva azione di sensibilizzazione dei lavoratori.

Grazie al contributo della Regione è stato esplicitato e condiviso che la FAQ emanata dal Governo chiarisce lo spirito della norma vigente attestante l'obbligo di accesso alle mense con Green Pass. Confindustria Udine e le rappresentanze sindacali del territorio di Udine hanno pertanto concordato che, in attesa di decisioni a livello nazionale, le aziende sosterranno parte del costo del tampone fino al 30 settembre, per agevolare l'accesso alla mensa di tutti i lavoratori, compresi coloro che hanno effettuato la prima dose da meno di 15 giorni o sono in attesa della stessa (pertanto sprovvisti di Green pass). Obiettivo raggiunto, sindacati e Confindustria ancora insieme nella lotta contro il Covid.

Zona logistica semplificata

Industriali e Cosef commissionano uno studio di fattibilità

Confindustria Udine e Cosef hanno conferito un incarico a una società di consulenza per redigere uno studio che riguarda la redazione di un documento strategico per la fattibilità di una Zona logistica semplificata in Friuli. Di che si tratta? La Zls, una sola per ogni regione, può ricomprendere anche aree non territorialmente adiacenti, purché vi sia un nesso economico-funzionale in cui sia prevista almeno un'area portuale. Fra i vantaggi possibili: agevolazioni in termini di crediti d'imposta, semplificazioni amministrative, oltre a diversi elementi strategici in termini di accesso alle infrastrutture. "La costituzione di una Zls regionale - afferma Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - è un'opportunità concreta. Noi abbiamo le idee chiare in merito e vogliamo farci trovare pronti. Siamo convinti che si debbano necessariamente tenere in considerazione quelle aree dove si produce la maggior parte di Pil della nostra regione e che tra l'altro insistono su uno dei Consorzi industriali più grandi del paese, il Cosef. A nostro giudizio questo è l'unico modo per scaricare a terra tutte le potenzialità offerte dalla Zls. Abbiamo davanti un iter complesso, che coinvolge anche

il Governo nazionale. È importante che la Regione continui, come ha fatto sin qui, a coinvolgere anche nelle successive fasi del processo tutti gli stakeholder del territorio. Dal canto nostro, con lo stesso spirito, ci stiamo muovendo di concerto con le istituzioni locali per dare il nostro contributo fattivo e condiviso". Concorde il presidente del Cosef, Claudio Gottardo: "L'istituzione di una Zls in FVG rappresenta una straordinaria opportunità per raccordare il sistema logistico e il tessuto produttivo territoriale. Con 17 milioni di metri quadrati di superficie, 320 imprese insediate e oltre 10.500 addetti, il Consorzio costituisce l'asse dell'industria friulana. Il Cosef, al pari di tutte le istituzioni locali coinvolte nel tavolo tecnico promosso da Confindustria Udine, è interlocutore naturale e strategico di questo progetto, che rappresenta un'occasione da non perdere per generare valore. Il Consorzio, infatti, sulla spinta delle aziende insediate, ha presentato in Regione un progetto per la realizzazione di un polo logistico in Zona Industriale Ziac, per poter ampliare le operazioni di import/export e di manipolazione delle merci che transitano a Porto Nogaro".

METALMECCANICA in robusta ripresa in Provincia di Udine



Agostino Pettarini

“Il comparto metalmeccanico è la spina dorsale della nostra manifattura, quell’industria che sta guidando la robusta ripresa economica del territorio. Digitalizzazione, sostenibilità, risorse umane qualificate, che cerchiamo, ma non troviamo, sono le principali sfide da affrontare. Ma le nostre imprese hanno dimostrato ancora una volta una grande capacità di reazione anche in seguito alla crisi Covid. E anche le prospettive, pur con la cautela dovuta all’evolversi della pandemia e all’emergere di criticità sul fronte del prezzo delle materie prime, dell’energia e dei trasporti, sono positive”.

È questo, in sintesi, il commento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli ai dati congiunturali del comparto, diffusi mercoledì 15 settembre, in occasione del cinquantesimo compleanno di Federmeccanica.

L’indicatore della produzione dell’industria metalmeccanica friulana (che conta oltre 24 mila addetti, il 47% degli addetti manifatturieri della provincia di Udine), secondo le elaborazioni dell’Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell’indagine sul comparto provinciale, segna nel secondo trimestre 2021 un ulteriore recupero congiunturale rispetto al trimestre precedente, il quarto consecutivo. Significativo il forte rimbalzo tendenziale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

“Nel dettaglio - afferma la presidente Mareschi Danieli -, nell’industria meccanica provinciale, dopo la crescita registrata nel 2017 (+3,1% la variazione tendenziale annua), la decelerazione nel 2018 (+1,8%) e nel 2019 (+0,6%), la caduta nel 2020 (-7,6%), nella prima metà del 2021 si è registrato un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del +3,4% nel primo trimestre e

del +13,2% nel secondo trimestre, che ha riportato una variazione congiunturale sul primo trimestre del +2,3%”.

“Anche l’industria siderurgica - prosegue la presidente -, dopo un biennio 2017-2018 positivo (+2,1% la variazione tendenziale), una frenata nel 2019 (-3,5%) e forte contrazione nel 2020 (-8,7%), ha segnato un forte rimbalzo tendenziale sia nel primo, +8,1%, che soprattutto nel secondo trimestre 2021, +32,7% (+1,7% la variazione rispetto al primo trimestre 2021)”.

Significativo il notevole incremento delle vendite in Italia (+29% la variazione tendenziale del secondo trimestre) spinte dal forte aumento degli investimenti (favoriti dalla grande liquidità in circolazione e dagli incentivi).

Buone notizie anche sul fronte dell’export. “Nel primo semestre 2021 - conferma la presidente -, le esportazioni metalmeccaniche della provincia di Udine, che rappresentano il 68,2% del totale dell’export manifatturiero territoriale, sono cresciute del 25% rispetto ai primi sei mesi del 2020, ma sono ancora inferiori del 3,3% rispetto al primo semestre 2019. Rispetto al periodo pre-Covid sono aumentate le vendite all’estero del comparto della metallurgia (+15,1% rispetto al primo semestre 2019), mentre non hanno recuperato nella prima parte dell’anno i comparti dei macchinari (-24,9%), delle apparecchiature elettriche (-22,4%) e degli autoveicoli (-42%). Il gap per questi ultimi settori dovrebbe essere colmato nel secondo semestre”.

“Sappiamo tutti - chiosa il capogruppo delle Industrie metalmeccaniche di Confindustria Udine, Agostino Pettarini -, che il settore è ripartito bene. L’Italia, da questo punto di vista, ha fatto registrare un indice di ripresa migliore rispetto ai competitor europei, come Francia e Germania. L’Italia occupa il primo posto in Europa per incremento della produzione manifatturiera nei primi sette mesi del 2021, registrando una crescita del +19,8% rispetto allo stesso periodo del 2020 (Germania +7,9%, Francia +10,8%, Spagna +13,4%). Perché è accaduto questo? Perché il nostro tessuto industriale è composto in larga parte da Pmi. Le quali, essendo meno ingessate e burocratiche, reagiscono in modo più rapido e flessibile alle situazioni di difficoltà. Questa è una bella lezione che abbiamo appreso dal Covid e dunque dico: concentriamoci sulle Pmi, che sono un elemento di forza, non di debolezza, del nostro sistema produttivo”.

	IMP2019	IMP2020	IMP2021	21/19	21/20	EXP2019	EXP2020	EXP2021	21/19	21/20
CR24-Prodotti della metallurgia	342.206.236	326.573.063	403.289.237	12,2%	124,7%	600.652.726	676.142.519	926.268.839	35,1%	42,9%
CR25-Prodotti in metallo	22.852.579	19.511.650	46.582.438	202,6%	238,7%	291.469.998	276.630.118	336.312.402	34,6%	21,7%
CR26-Computer e prodotti di elettronica	49.246.872	48.275.590	49.678.629	1,0%	102,9%	58.365.579	56.299.795	63.715.866	6,8%	11,2%
CR27-Apparecchiature elettriche	51.824.180	41.419.463	50.058.172	9,7%	120,8%	135.335.901	92.745.565	126.018.049	22,4%	13,2%
CR28-Macchinari	111.987.037	124.518.804	127.492.277	11,4%	102,3%	811.870.587	948.387.076	820.344.945	24,9%	7,8%
CR29-Autoveicoli, rimorchi	24.207.190	14.793.333	19.149.076	79,1%	129,4%	24.412.523	13.607.440	19.111.286	42,0%	22,9%
CR30-Altri mezzi di trasporto	9.626.925	2.650.627	12.485.488	129,7%	281,3%	21.009.949	13.977.871	24.893.198	28,1%	19,4%
Totale metalmeccanica	643.918.617	612.517.964	848.075.703	131,6%	138,3%	2.205.718.597	2.170.596.113	2.127.781.031	-3,2%	25,0%

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

La nostra professionalità a misura delle vostre esigenze.

Il laboratorio metrologico METLAB si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro scelta e gestione. Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso eventi formativi.

Il laboratorio è accreditato secondo la norma UNI-CEI ISO IEC 17025 per la grandezza temperatura in un campo da -40 a 1100 °C, ed è in grado di eseguire tarature accreditate di termometri a resistenza, termocopie a metallo nobile, termocopie a metallo comune e catene termometriche.

Dotato di quattro sale metrologiche, dove vengono utilizzati apparecchi e campioni riferiti agli standard nazionali ed internazionali certificati da enti riconosciuti in ambito EA (european co-operation for accreditation) esegue inoltre tarature con riferibilità al S.I. (Sistema Internazionale di Misura).

METLAB dispone di un laboratorio mobile che permette di eseguire le tarature presso la sede del cliente.

La corretta esecuzione viene garantita da istruzioni tecniche sviluppate in osservanza delle principali norme nazionali, europee ed internazionali e dall'esperienza operativa acquisita dai tecnici addetti alle prove. Le attività svolte sono documentate con il rilascio del rapporto di taratura riportante i dati relativi allo strumento verificato, ai campioni e alle istruzioni tecniche utilizzate, alle misure effettuate e alle incertezze calcolate in accordo alla linea guida EA-4/02.

Per poter agevolare ulteriormente il cliente, il laboratorio offre la gestione dello scadenziario delle tarature e il servizio di ritiro e riconsegna degli strumenti presso la sua sede.

Settori di intervento:

- Metallurgia
- Trattamenti Termici
- Siderurgia
- Energetico
- Elettronica
- Navale
- Oil e Gas
- Vetroceramica
- Automotive
- Agroalimentare
- Climatizzazione-Termoidraulica
- Impiantistica Elettrica





METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292
info@metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

CONGIUNTURA

Produzione manifatturiera ed export: Italia PRIMA in Europa

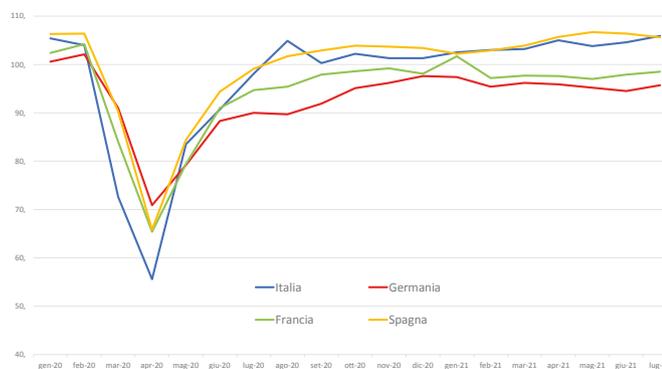
L'Italia è campione d'Europa in carica. Non stiamo parlando della nazionale di calcio, ma dell'industria manifatturiera.

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat, l'Italia occupa il primo posto in Europa per incremento della produzione manifatturiera (dati corretti per gli effetti di calendario) nei primi sette mesi del 2021, registrando una crescita del +19,8% rispetto allo stesso periodo del 2020. Lo scatto, degno del campione olimpico Marcell Jacobs, non è un semplice rimbalzo, ma il risultato delle riforme e delle politiche economiche introdotte tra il 2015 e il 2017, in primis Industria 4.0, che hanno determinato un rafforzamento strutturale della manifattura italiana. Le variazioni registrate nel 2021 rispetto al 2020 dalle industrie dei principali paesi europei sono, infatti, di gran lunga inferiori: Germania +7,9%, Francia +10,8%, Spagna +13,4%. Inoltre, se è vero che la produzione manifatturiera italiana nel primo semestre del 2020 è quella che ha subito il crollo maggiore a seguito della maggiore e più intensa durata del lockdown (Italia -19,8%, Spagna -16,9%, Francia -16,8%, Germania -14,1% rispetto al primo semestre 2019), è anche esatto evidenziare che non si è trattato di un semplice rimbalzo visto che nei primi sette mesi del 2021 l'Italia è il paese che ha recuperato maggiormente rispetto allo stesso periodo del 2019. L'Italia, infatti, è a solo a -1,9% rispetto ai primi sette mesi del 2019, mentre Germania, Francia e Spagna segnano, rispettivamente -6,9%, -6,6% e -4,2%. Se si confronta, infine, la produzione manifatturiera del 2021 rispetto ai primi sette mesi del 2015, la produzione industriale

italiana segna un +4,5%, mentre Germania e Francia registrano, rispettivamente -4,2%, -1,6%. A fare da traino, oltre alla domanda interna, sono soprattutto investimenti (favoriti dalla grande liquidità in circolazione e dagli incentivi) ed export che registrano nel Belpaese performance superiori a quelle dei principali competitor europei. Nel primo semestre del 2021 le esportazioni italiane sono cresciute del +24,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, e si sono portate sopra i livelli pre-pandemia del primo semestre 2019 segnando un +4,1%. La Germania, viceversa, rispetto al 2019 ha registrato una variazione inferiore, +1,2%. La Francia addirittura un valore negativo, -7%. In definitiva non si tratta solamente di numeri, ma il risultato di comportamenti che hanno alimentato a loro volta un clima di fiducia che è ai massimi dal 2000. Il manifatturiero e le costruzioni hanno trainato la volata, ma anche i servizi e il turismo sono ora ripartiti. Le prospettive rimangono positive, nonostante le preoccupazioni dovute alle carenze e all'incremento dei prezzi delle materie prime (a luglio 2021 rispetto a gennaio 2020: rame +57%, ferro +124%, petrolio +17%, gas +244%, legno +61%), che stanno generando un aumento dei tempi di consegna e una riduzione dei margini delle imprese. C'è anche da aggiungere che ad agosto, ad eccezione del gas che ha proseguito la sua preoccupante corsa (+326% rispetto gennaio 2020), si è registrato un primo calo del prezzo del ferro, dopo il picco di luglio, e che è proseguita la leggera diminuzione del prezzo del rame iniziata a giugno: da verificare se la riduzione sarà solo temporanea.

Produzione manifatturiera

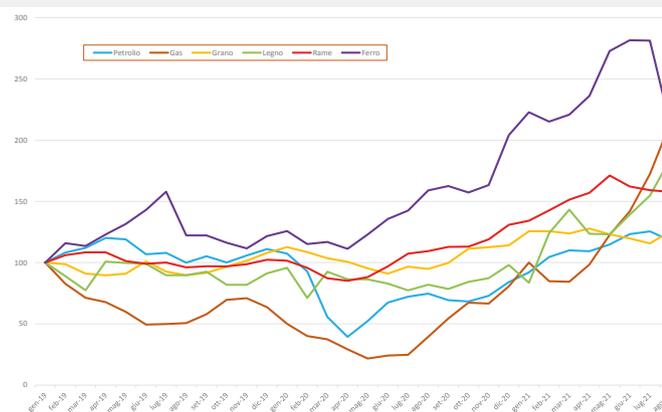
(gennaio 2020-luglio 2021; dati destagionalizzati; 2015=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

Prezzi materie prime

(quotazioni in dollari, indici gennaio 2019=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca Mondiale

GRAZIE!

Grazie ai nostri collaboratori e ai nostri clienti che in questi 10 anni ci hanno permesso di diventare un punto di riferimento sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione dei processi di business.

Consulenza specialistica, competenze e soluzioni tecnologiche in ambito Operations & Supply Chain Management, Project & Innovation Management e Business & Data Analytics sono gli ingredienti che ci consentono ogni giorno di essere al fianco dei nostri clienti e di supportarli lungo i percorsi della trasformazione digitale per competere e avere successo nei mercati di riferimento.

Start the Value!

Costruiamo insieme la roadmap verso la **trasformazione digitale** della tua azienda

www.quinlive.it



Quin s.r.l. - Viale del Ledra 19/C, 33100 Udine
Sede Milano: Via A. Chechov 50/2, 20151 Milano (MI)
0432-570000 - info@quinlive.it



Non si può licenziare per un “like”

Con la sentenza 15 giugno 2021 la Corte dei diritti umani (CEDU) a Strasburgo (C.35789/19) ha preso posizione sulla possibilità di procedere al licenziamento in caso di comportamento scorretto sui social.

La decisione è stata assunta a seguito del ricorso presentato dalla Turchia perché una cittadina turca era stata licenziata per aver messo un “like” su un post presente su Facebook che incitava a contrastare politiche repressive delle autorità pubbliche.

La signora era stata licenziata in tronco sulla base della considerazione che tale suo comportamento violava non solo l'ordine pubblico, ma consisteva anche in una manifestazione di oltraggio verso la Pubblica Amministrazione di cui era dipendente. Anche l'Autorità giudiziaria di Istanbul aveva avvalorato tale licenziamento ritenendolo legittimo e del tutto fondato perché nel rispetto dei principi di lealtà del pubblico dipendente. Tale sentenza era stata confermata in appello.

La signora, tuttavia, non si era arresa ed aveva proposto ricorso innanzi alla Corte dei diritti umani per violazione del suo diritto alla libertà di espressione, in quanto ella non aveva creato un post in proprio, ma aveva solo espresso un “mi piace” ad altro già in rete.

La Corte - chiamata a decidere - ha innanzitutto criticato l'operato dei giudici nazionali che hanno giustificato il licenziamento ritenendo che, con il suo “like”, la donna avesse turbato la tranquillità sul posto di lavoro, senza valutare che l'argomento affrontato nel post era di interesse generale. La stessa precisa che l'art 10 della Convenzione dei diritti umani, che garantisce il diritto alla libertà di espressione, lascia poco spazio a restrizioni nei discorsi politici e di interesse generale e la sua tutela va assicurata anche sul luogo di lavoro, sia pubblico che privato.

Ha ritenuto, altresì la Corte, che i social media rappresentano uno strumento senza precedenti per l'esercizio della libertà di espressione e migliorano l'accesso al pubblico alle informazioni e al dibattito su questioni di interesse generale.

Ha precisato altresì che non ci sia dubbio che, accanto a tanti vantaggi, i social media abbiano certi rischi, in particolare quello all'incitamento alla violenza. Tuttavia, nella fattispecie, la ricorrente non aveva scritto il post, bensì si era limitata a cliccare il suo “mi piace”; inoltre, non aveva attivato la funzione della

condivisione del messaggio ed era stato provato che la sua pagina non aveva avuto una grande diffusione, avendo ella pochi contatti e followers.

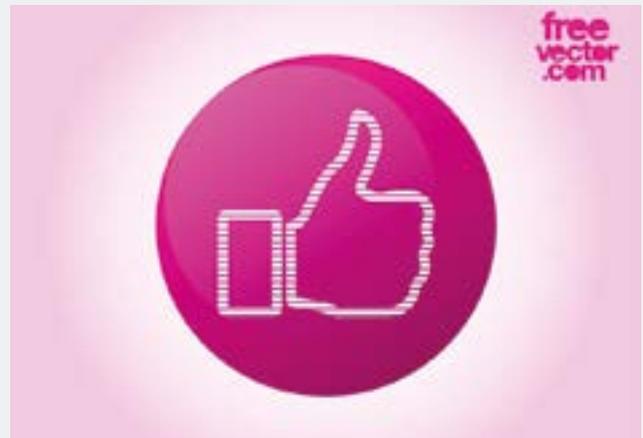
L'analisi di tutti questi fattori avrebbe dovuto portare il datore di lavoro, prima, ed i giudici, poi, a considerare che ella aveva solo agito nel rispetto della libertà di opinione e non aveva creato situazioni di pericolo all'incolumità della nazione né su posto di lavoro.

Di conseguenza i motivi alla base del licenziamento sono stati ritenuti non pertinenti e sufficienti e la sanzione considerata del tutto sproporzionata.

La riflessione che genera tale decisione riguarda la vita quotidiana dei datori di lavoro, del compito o dovere di controllare il profilo social del proprio dipendente e valutare come giudicarlo e se intervenire in alcuni casi.

Premesso che la situazione creatasi in Turchia rappresenta un'eccezione alla realtà dell'Europa, essendo quel Paese non membro delle Ue ma anche in preda a momenti di “quasi guerra civile”, la posizione della CEDU fa suscitare riflessioni sul rapporto fra diversi diritti nella situazione pandemica in cui viviamo, ove i social rappresentano un viatico alla violenza verbale avverso le decisioni della politica.

Che il diritto alla libertà di espressione vada esercitato non c'è dubbio, resta da capire il limite che deve essere rispettato per non violare gli altri diritti ugualmente tutelati.



LA TUA GUIDA NELLE TELECOMUNICAZIONI

soluzioni smart per le aziende



**CONNETTIVITÀ A BANDA ULTRALARGA
IN FIBRA OTTICA E WIRELESS FINO A
1 GIGA**

**SISTEMI DI
TELECOMUNICAZIONE
AZIENDALI FULL IP E IN CLOUD**



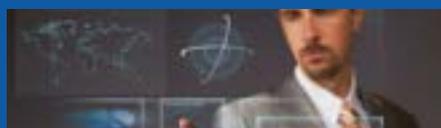
**VIDEOSORVEGLIANZA
E SICUREZZA
AZIENDALE**

**SOLUZIONI DATA CENTER -
SERVER E
ARMADI DATI**



**PROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE
RETI LAN E WAN**

**SERVIZI CLOUD EVOLUTI
(STORAGE,
DISASTER RECOVERY)**



**NETWORKING - ANALISI
DELL'INFRASTRUTTURA IT
E SOLUZIONI OT**

**SICUREZZA
RETI E
INFRASTRUTTURE**



**TELECOMUNICAZIONI E
UNIFIED
COMMUNICATION**

**IT SERVICE
ASSISTENZA
TECNICA**



IFTS: i nuovi percorsi formativi per entrare nel mondo del lavoro



Sono 20 i percorsi gratuiti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che saranno avviati il prossimo autunno, con l'obiettivo di formare tecnici specializzati immediatamente inseribili in azienda.

Progettati in sinergia tra enti di formazione, centri di ricerca, istituti di istruzione secondaria superiore, università e imprese, i percorsi IFTS sono un mix vincente di teoria e pratica mirato all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate e nascono dai fabbisogni del mercato del lavoro territoriale.

Rappresentano quindi un'ottima opportunità di formazione e una concreta possibilità di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

I settori di specializzazione IFTS sono:

- **Agroalimentare**
- **Meccanica e impianti**
- **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**
- **Servizi commerciali, turismo e sport**
- **Edilizia, manifattura e artigianato**

I percorsi IFTS sono gratuiti e hanno la durata di 800 ore suddivise tra formazione in aula e apprendimento "in situazione" presso le aziende partner di ciascun Ente di Formazione gestore del corso.

Il superamento della prova finale dà diritto alla **Certificazione di Specializzazione Tecnica Superiore (livello EQF IV)**, subito spendibile nel mondo del lavoro anche a livello Europeo.

La partecipazione ai corsi e il conseguimento dell'attestato IFTS consentono poi il riconoscimento di **Crediti Formativi Universitari da parte delle Università di Udine e Trieste** agli studenti che vogliono in seguito iscriversi a corsi di laurea coerenti con la specializzazione IFTS conseguita.

I corsi IFTS realizzati nel recente passato hanno avuto una

performance occupazionale più che positiva, con picchi che sfiorano 100% di inserimenti lavorativi, in particolare nell'ambito edile e in quello dell'informatica. Nel 2020, nonostante il periodo contrassegnato dall'emergenza Covid-19, i tassi di placement sono stati molto elevati in tutti i settori.

Le venti proposte formative 2021 si rivolgono a giovani e adulti disoccupati, inoccupati o occupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o di diploma di istruzione e formazione professionale che puntano ad inserirsi o a riposizionarsi nel mondo del lavoro, grazie alla crescita delle proprie competenze tecnico-professionali. L'ammissione ai corsi può essere consentita anche ai non diplomati in possesso di specifiche conoscenze e competenze, previo accertamento delle stesse attraverso il sistema di Validazione delle Competenze (VALID).

Tra le nuove proposte: temi legati alla sostenibilità ambientale e alimentare, realtà virtuale e web design, personalizzazione dei servizi in ambito turistico ed un nuovo percorso per diventare Chef a bordo delle navi da crociera in collaborazione con Costa Crociere.

Tra le novità dell'anno: l'aumento delle ore di apprendimento in azienda, che passano al 50% del totale e la possibilità di svolgere l'esperienza in impresa con contratto di apprendistato.

Al sistema IFTS del Friuli Venezia Giulia è dedicata la piattaforma web www.formazioneiftsfvg.it dove gli interessati possono trovare tutte le informazioni e i dettagli in merito ai corsi e alle modalità di iscrizione e selezione. Il portale si rivolge anche al mondo della scuola e alle imprese, con sezioni dedicate alla richiesta di incontri e webinar online di orientamento ed alla candidatura ad ospitare tirocini.

I percorsi di specializzazione sono gratuiti in quanto cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo attraverso il POR FVG.



Mobil ServSM

Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil ServSM



Industrial Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.



IL FUTURO VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
 Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
 Sede operativa: **Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)**
 Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it



Con MITS ACADEMY, formazione e impiego sono una parola sola



MITS DAY - da sinistra Alessia Rosolen, Anna Mareschi Danieli e Gianpietro Benedetti

In una fase di forte evoluzione dell'industria manifatturiera verso la frontiera del 4.0 diventa sempre più centrale la ricerca di figure altamente specializzate, soprattutto nei comparti ad alto contenuto tecnologico. La risposta a questo fabbisogno viene garantita anche dal MITS, che da 10 anni, con i suoi 599 diplomati, fornisce al sistema produttivo l'alta formazione e le competenze specifiche dei Tecnici superiori nei settori strategici della manifattura Made in Italy. Dal 2011 il MITS ha avviato 34 corsi post diploma, di cui 29 già conclusi e nell'anno formativo 2020/2021 i percorsi attivi sono stati 11, frequentati da 237 corsisti.

Sabato 11 settembre, nella sede di Confindustria Udine, in occasione della seconda edizione dell'evento "MITS DAY: diplomati ITS e imprese si raccontano" i neo diplomati e le imprese (presenti all'evento Ferriere Nord, Nonino Distillerie, Fantoni) che hanno affiancato ragazze e ragazzi nel percorso di alta formazione post diploma appena concluso, hanno testimoniato le esperienze vissute seguendo le potenzialità del sistema duale (formazione in "aula" alternata a quella in impresa) che garantisce il forte collegamento e continuità tra mondo della formazione e dell'impresa, reso possibile proprio grazie ai percorsi ITS.

Una sfida testimoniata, oltre che dai protagonisti, anche da chi ha scommesso e continua a scommettere sul MITS: la Regione FVG, con la presenza dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università Alessia Rosolen, la Fondazione MITS con il suo presidente, Gianpietro Benedetti e Confindustria Udine, con la presidente Anna Mareschi Danieli.

"Formazione e impiego sono una sola parola - ha esordito il presidente Benedetti nel suo intervento - . La formazione MITS ha confermato con i fatti in 10 anni di attività, così come tutti gli ITS in Italia, quanto sia vero che vision e formazione significano impiego. Tant'è che i tecnici MITS Academy sono assunti per lo più prima di terminare gli studi. E ancora, ha sottolineato che «la collaborazione di MITS Academy con le istituzioni e aziende promuove un proficuo scambio di esigenze e competenze che agevolano una preparazione degli studenti continuamente aggiornata per tenere il passo con l'evoluzione tecnologica e suo utilizzo. Infine, il "learning by doing" (imparare facendo), che è

caratteristico nella formazione ITS, offre l'opportunità agli studenti di valutare concretamente con quale attività possono esprimere al meglio i propri talenti. Ed è per tutte queste ragioni che MITS Academy e gli ITS in generale sono apprezzati da molti ragazzi e ragazze, e dai loro genitori che considerano la formazione MITS una buona base di partenza per realizzarsi professionalmente".

Nel suo intervento, la presidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli ha sottolineato che "le imprese, in particolare quelle di Confindustria, dal primo giorno di vita degli ITS non sono mai mancate. Hanno partecipato da protagoniste, e continuano a farlo, alla didattica e alla governance. Il sistema ITS, infatti, è l'unico segmento dell'intero sistema educativo italiano in cui le imprese sono presenti sia nella fase di co-progettazione dei corsi, che nella stessa attività di indirizzo e di gestione dell'amministrazione. È questo l'elemento caratterizzante degli ITS rispetto a tutti gli altri percorsi di formazione. Perché gli ITS non esistono senza le imprese. In Italia gli ITS hanno circa 20mila iscritti. Non bastano.

Dobbiamo rapidamente moltiplicarli per 4 o per 6, arrivare almeno a quota 100mila. Le imprese, infatti, scontano un mismatch elevatissimo, in un terzo dei casi (a volte anche in uno su due per i tecnici) non riescono a trovare il personale di cui hanno bisogno. Siamo al paradosso in cui abbiamo da un lato tanti ragazzi che non trovano o neanche cercano lavoro e dall'altro le imprese, che cercano ma non trovano lavoratori giovani adeguatamente formati. Tenendo presente anche il grave deficit di natalità, ormai strutturale, che colpisce il nostro Paese, se va avanti così, nei prossimi anni non avremo nemmeno giovani da formare".

Considerazioni, quelle svolte dalla presidente Mareschi Danieli, testimoniate dai numeri. In FVG, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su rilevazioni del sistema Excelsior di Unioncamere, le assunzioni previste dalle imprese per il trimestre agosto-ottobre sono 26.760, +9.880 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel mese di agosto appena trascorso le imprese regionali avevano programmato di assumere 5.980 lavoratori, +3.560 rispetto a due anni fa.

Sono dati che confermano la ripresa della domanda di lavoro delle imprese, in linea con l'importante crescita del Pil stimato aumentare del +5,8% quest'anno in FVG. Il comparto manifatturiero programma per il trimestre agosto-ottobre 7.800 entrate [29,1% del totale].

Le costruzioni hanno in programma di attivare 1.860 contratti, i servizi 17.100. Le difficoltà di reperimento delle figure cercate dalle imprese si mantiene elevata e si attesta al 46%, di cui 28,6% per mancanza di candidati, 14,9% per preparazione inadeguata.

L'11% delle entrate riguarda personale laureato, 32% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Nel corso dell'evento è stato presentato anche il progetto di ricerca didattica sperimentale-progetto di e-apprendimento "Piattaforma MITS" realizzato in collaborazione del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e multimediali dell'Università di Udine.

I project work degli studenti illustrati a palazzo Torriani

**AUTOMOTIVE
ACCESSORY SYSTEM:
CENTRALINA PER
IL CONTROLLO
DI LUCI AGGIUNTIVE
PER APPLICAZIONI
AUTOMOBILISTICHE**

GABRIELE GREGORATTI
Tecnico superiore per
l'automazione ed i sistemi
meccatronici - additive
manufacturing - Biennio
19/21



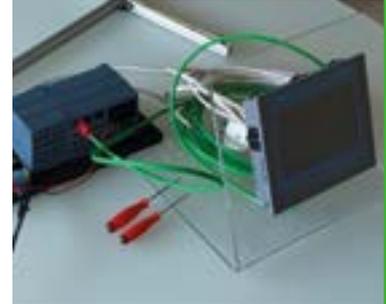
**MOVIMENTAZIONE
MOTORE BRUSHLESS
CON "RICETTE"
E BLOCCHI TECNOLOGICI
MEDIANTE CONTROLLORE
PLC SIEMENS 1200**

DANIELE MOROSO
Tecnico superiore per l'automazione
ed i sistemi meccatronici -
automazione, sistemi digitali di
controllo e reti - Biennio 19/21



**MISURATORE
DI VELOCITÀ
E DI LUNGHEZZA
AD ALTA VELOCITÀ**

DANIELE RUSENIUC
Tecnico superiore per
l'automazione ed i sistemi
meccatronici - automazione,
sistemi digitali di controllo e
reti - Biennio 19/21



**EASYORCHIDS
SISTEMA INTEGRATO PER
LA GESTIONE E IL MONITORAGGIO
DI UNA COLTIVAZIONE DI ORCHIDEE**

ADRIANO PONTONUTTI
Tecnico superiore per l'automazione ed i
sistemi meccatronici - Biennio 19/21



**BRACCIO ROBOTICO
A 6 GRADI DI LIBERTÀ**

LUCA GIACOMINI
Tecnico superiore per
l'automazione ed i sistemi
meccatronici - Biennio 19/21



**SOFT-ROBOT
IN POLIMERO FLESSIBILE**

ANDREA CRISTOFOLI
Tecnico superiore per
l'automazione ed i sistemi
meccatronici - Biennio 19/21



**PReTOTIPO
DI UN SISTEMA
DI TRASFERIMENTO
DI RULLI DI LAMINAZIONE**

CRISTIAN ZAMBREAN
Tecnico superiore per
l'automazione ed i sistemi
meccatronici - Biennio 19/21





CHANGE MANAGEMENT

Siamo entrati nell'era dell'industria 4.0. La tecnologia ha fatto enormi progressi in tutti i settori e il mercato richiede alti livelli di qualità e produttività. Far fronte a questi imperativi è fondamentale per il successo di un'impresa e il Governo ha previsto importanti agevolazioni per consentire alle aziende di cogliere le opportunità dell'innovazione digitale. Questa nuova sfida richiede però una crescita del know-how e sensibili cambiamenti nella governance aziendale. In questo momento di transizione affidatevi a IopGroup.

Possiamo individuare per voi forme di finanziamento e supportarvi nell'iter burocratico per ottenerle. Vi offriamo soluzioni per la gestione documentale, la stampa, l'office automation, il digital signage, la stampa 3D e molto altro, supportandovi con l'assistenza e il know-how necessari per individuare i sistemi più efficienti e ammortizzare il cambiamento. Cosa aspettate?

Portate la vostra azienda nell'era 4.0 con IopGroup e costruite con noi il vostro nuovo business!

www.iopgroup.it



IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE
DELLA TUA AZIENDA

iop-edv

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi.

DIGNANO



Il Paese

Affacciato sulla sponda sinistra del Tagliamento, Dignano fu probabile sede, con il suo territorio, di insediamenti veneti e celti, ma i primi stanziamenti di cui si abbia prova sono quelli romani successivi alla fondazione di Aquileia (181 a.C.) e che sono testimoniati dalla presenza delle fondazioni di una villa romana del IV secolo d. C. portate alla luce nel 1982 per poi essere nuovamente sepolte.

Il primo documento scritto che ne attesta l'esistenza è dell'875 e parla della Pieve di Engan, il cui nome, derivato da un toponimo prediale Ignus, cambierà più volte nel tempo (Ingano, Ingan, Ignano) fino a diventare definitivamente Dignano a partire dalla metà del 1400.

Costruito inizialmente in gran parte vicino al fiume, nel 1276 il paese fu distrutto da una piena che fece molte vittime. Successivamente un'altra piena nel 1327 portò altri lutti e distruzioni e indusse a ricostruire più in alto sia la pieve che l'abitato nei siti dove si trovano ancora oggi. Il territorio attuale comprende, oltre al capoluogo, le frazioni di Bonzicco, Carpacco e Vidulis che, però, furono separate per secoli. Mentre, infatti, a partire dal XIV secolo Dignano e Bonzicco fecero parte della contea di Gorizia, Carpacco e Vidulis furono dominio di Venezia fin dal 1420.

Invaso dai Turchi nel 1450 e colpito da una grave epidemia di peste nel 1577, Dignano seguì le vicende storiche della zona, appartenendo all'Austria, a parte il breve periodo napoleonico, fino al 1866, sotto il cui dominio erano finiti anche Carpacco e Vidulis dalla caduta della Serenissima. Sviluppatisi nei secoli come territorio agricolo, nel 1787 fu colpito da una forte peste animale che causò la perdita di quasi tutti i bovini, ovini e suini allevati in zona, portando grande miseria e avviando una forte emigrazione che proseguì a fasi alterne fino agli anni del boom economico.

Mentre gli uomini emigravano in Francia, Germania, Svizzera, ma anche Argentina, Australia, Canada e Usa, molte donne trovarono lavoro nelle due grandi filande costruite a Dignano e Carpacco nella seconda metà dell'800. Proprio a Dignano nel 1789 nacque l'abate Jacopo Pirone conosciuto da tutti i friulani per essere stato l'autore del primo fondamentale vocabolario friulano.

Le rimesse dall'estero e le filande portarono, con il tempo, un relativo benessere che fece il paio con la maggior centralità assunta da Dignano con la costruzione di un primo ponte militare nel 1916 sul Tagliamento, che fu distrutto con la ritirata del 1917.

Il ponte fu ricostruito subito dopo la fine della guerra e inaugurato il 19 agosto del 1923 divenendo fondamentale per il movimento di persone e merci fra l'area udinese e quella pordenonese. Nonostante sia stato fatto oggetto di numerosi tentativi (falliti) di bombardamento da parte degli alleati sul finire della Seconda Guerra Mondiale, il ponte fa ancora bella mostra di sé e continua a essere fondamentale per l'asse viario che collega le due aree del Friuli.

Negli ultimi decenni proprio la presenza del ponte era diventata un problema per l'abitato di Dignano perché generava molto traffico, ma l'inaugurazione della nuova variante nel settembre 2019 ha spostato tutto il traffico pesante fuori dal centro abitato.

Oggi Dignano e il suo territorio continuano ad avere un'economia vivace dove alla tradizionale agricoltura, si sono affiancate numerose attività artigianali e industriali che vedono la presenza di alcune aziende produttive e commerciali di rilievo come la Ferca '81, la Besser Vacuum e altre.

Il Tagliamento, il ponte, la pieve, le case antiche, le filande

Pur non molto vasto (27,17 chilometri quadrati), il territorio di Dignano offre ai visitatori luoghi di notevole interesse sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello storico-architettonico.

L'ambiente è dominato dalla presenza del Tagliamento, grande fiume fra i pochi rimasti interamente naturali d'Europa e che offre uno scenario di incomparabile bellezza, in cui si possono compiere facili passeggiate o piacevoli gite in bicicletta, attraversando ambiti di notevole interesse per gli amanti della fauna, della flora e della geologia, nonché scoprendo le antiche vestigia dei mulini che, per secoli, sfruttarono la corrente del fiume. Dal punto di vista naturalistico sono, poi, notevoli sia le doline di Bonzicco, sia le selve di Vidulis. Il paesaggio sul fiume è dominato anche dalla presenza del ponte, grande opera architettonica, quasi centenaria, lungo 1.002 metri, con uno spazio utile fra i due parapetti di 7,60 metri e composto da 35 campate ad arco ribassato in calcestruzzo che



Dignano - il ponte sul Tagliamento



La pieve dei santi Pietro e Paolo a Dignano

si elevano per circa 7 metri sul livello medio delle ghiaie e sono sostenuti da piedritti infissi per circa 5-6 metri nelle ghiaie stesse.

Di grande interesse culturale è, poi, la pieve dei santi Pietro e Paolo che presenta un bel campanile romanico visibile da lontano e un'abside splendidamente affrescata nel XV secolo. La pieve è ricordata già in documenti del XI secolo, ma probabilmente è di origine precedente. Il suo aspetto attuale, a navata unica con presbiterio, deriva, però, da modifiche subite agli inizi del XVI secolo.

Meritevoli di una visita sono anche la Chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, che presenta un atrio ottocentesco con quattro robuste colonne che sostengono il frontone e un altare fine '700, la chiesetta di S. Giorgio a Carpacco che conserva, una tavola dipinta da Pietro da S.Vito nel 1509. Interessante, infine, l'acquasantiera del XVI secolo conservata nella chiesa parrocchiale.

A Dignano meritano poi attenzione alcune case tradizionali costruite con i sassi del Tagliamento e le case padronali Pirona, Zancani e Bisaro. Notevoli esempi di archeologia industriale sono le due filande che furono attive fino agli anni '50. Oggi una rimane di proprietà privata, mentre l'altra è stata acquisita alla proprietà comunale ed è oggetto di un interessante progetto di recupero volto a metterla a disposizione della comunità per vari utilizzi sociali e culturali.

La voce del Sindaco

“Il nostro Comune - spiega il sindaco, Vittorio Orlando -, dopo aver subito in passato una forte emigrazione, ormai da molti anni ha una popolazione stabile attestata attorno ai 2.300 abitanti. Ciò si deve a un buon livello dei servizi (scuola materna, scuola elementare, scuolabus, ecc.), ma anche alla notevole offerta di posti di lavoro. Infatti, a partire dagli anni '60, la tradizionale economia agricola, fatta in prevalenza di colture intensive (ma che da qualche anno vede attive anche un paio di aziende vinicole e altrettante aziende di agricoltura biologica), è stata in buona parte sostituita da numerose attività artigianali e di piccola industria. Queste attività - continua il primo cittadino - sono oggi concentrate per lo più nella zona artigianale-commerciale realizzata negli anni '80 a Carpacco che ormai è al completo e che speriamo di poter ampliare non appena si consoliderà la ripresa post-pandemia”.

Con una vita associativa vivace, agevolata dalla presenza di un centro polifunzionale in ogni frazione del Comune, Dignano negli ultimi tempi sta tentando di rilanciare le attività culturali, in particolare puntando su iniziative legate al friulano e al ricordo di Jacopo Pirona.

Allo stesso tempo, l'amministrazione è impegnata ad abbellire i borghi: è stata da poco rifatta la piazza di Dignano sulla quale prossimamente sarà sviluppato un mercatino settimanale e sono in programma i rifacimenti anche di altre aree nelle frazioni.

“Altri progetti per il futuro - conclude Vittorio Orlando - sono il recupero della filanda di nostra proprietà e dell'annessa gallettiera, le celebrazioni del centenario del ponte e l'avvio del processo per la realizzazione del nuovo ponte che completi l'opera iniziata con la variante inaugurata nel 2019”.



Vittorio Orlando, sindaco di Dignano

Il personaggio

“Sono nato e vivo da sempre a Carpacco - racconta Tiziano Burelli, pittore con numerose mostre all'attivo in Italia e all'estero - e, all'inizio della mia attività pittorica, prendevo ispirazione dal Tagliamento e dalle zone circostanti, ma poi mi sono ispirato ad altri soggetti e oggi dipingo prevalentemente nature morte, cavalli, ciclisti, ecc. Sono, però, il tipico esempio di “nemo propheta in patria”, riscontrando una maggiore accoglienza delle mie opere lontano da qui. Credo - continua - che la vita culturale del nostro Comune andrebbe sviluppata maggiormente. Penso che sia stato decisamente positivo il fatto che la piazza di Dignano sia stata migliorata e abbellita e spero vivamente che questo possa accadere anche a Carpacco”.



'Ciclisti', quadro di Tiziano Burelli

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: inaugurato il laboratorio del DIH Udine



Nel campus di Uniud Lab Village, lunedì 6 settembre, sono stati inaugurati tre nuovi laboratori all'interno dell'area M12 dell'Uniud Lab Village dedicata all'intelligenza artificiale e intitolata "AI2S Artificial Intelligence e Intelligence Systems". L'inaugurazione è stata, appunto, l'occasione per presentare i tre laboratori con focus sull'intelligenza artificiale: il Living Lab del DIH Udine, nodo di IP4FVG, con tecnologie di data analysis e AI applicate ai processi produttivi; lo spazio dell'azienda beanTech e il laboratorio di ricerca dell'ente nazionale di ricerca Area Science Park sui temi del machine learning non supervisionato.

I tre laboratori sono dunque da ora a disposizione dei giovani talenti e delle imprese del territorio che possono testare le tecnologie abilitanti 4.0 e confrontarsi con esperti del settore per avviare percorsi di trasformazione digitale. Obiettivo dell'area M12 è sostenere l'accelerazione dell'innovazione sul territorio regionale e renderlo così attrattivo per i giovani talenti, anche provenienti da altre regioni o dall'estero.

All'evento erano presenti il rettore dell'Università degli Studi di Udine Roberto Pinton; la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, accompagnata dal vice-presidente dell'Associazione con delega all'Innovazione Dino Feragotto; la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo; il Ceo di Beantech Fabiano Benedetti; il delegato del rettore alla Ricerca Alessandro Gasparetto; il direttore del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) Gian Luca Foresti e l'assessore comunale Alessandro Ciani. Nel corso della mattinata beanTech e Uniud avevano presentato agli studenti alcune nuove opportunità e sfide professionali cui potersi candidare per provare a contribuire attivamente all'evoluzione dell'AI e per vedere l'ultima frontiera della tecnologia in azione all'interno di un laboratorio ultra-moderno e a completa disposizione delle menti più brillanti.

“Questa nuova area dedicata all'intelligenza artificiale – ha detto il rettore dell'università di Udine, Roberto Pinton - è un ulteriore tassello che va ad arricchire le tematiche attorno a cui si svolgono le attività dell'Uniud Lab Village, progetto fortemente voluto dall'Università di Udine e realizzato grazie a un significativo contributo della Fondazione Friuli e con il convinto supporto della Regione Friuli Venezia Giulia. Attraverso questa iniziativa, l'Università di Udine vuole diventare sempre più un punto di riferimento strategico per la crescita del territorio, formando professionalità capaci di guidare il processo di innovazione e integrando il mondo accademico e il mondo dell'industria per definire progettualità congiunte, formative e di ricerca e dare, così, risposte più puntuali alla necessità di innovazione del comparto economico-produttivo territoriale. Questo nuovo insediamento, in particolare, auspichiamo che diventi un punto di riferimento per lo studio e la ricerca sull'intelligenza artificiale, fra i settori oggi trainanti dal punto di vista dell'innovazione”.



Uniud Lab Village - Il taglio del nastro (foto Duri)

“La nostra presenza nel Lab Village dell'Università di Udine, sia con un laboratorio di ricerca dedicato all'intelligenza artificiale sia in qualità di partner del nodo del digital innovation hub regionale IP4FVG, è un primo passo in cui si concretizza la collaborazione di Area Science Park con l'ateneo friulano - ha dichiarato la presidente dell'ente nazionale di ricerca, Caterina Petrillo -. Una collaborazione strategica che, oltre alle progettualità sull'AI, copre già altri settori, come ad esempio quello della genomica, e che vogliamo ampliare ad altri temi di rilevanza per la ricerca industriale. Mi auguro, inoltre, che la collaborazione con l'ateneo possa interessare i percorsi congiunti di formazione per la creazione di competenze e specializzazione, fondamentali oggi per un'effettiva contaminazione tra ricerca e impresa”.

UNIUD LAB VILLAGE



Il ceo di BeanTech, Fabiano Benedetti

"Crediamo che questo laboratorio, targato Uniud, possa divenire innanzitutto un punto di riferimento per lo studio e la ricerca sull'Intelligenza Artificiale - ha spiegato Fabiano Benedetti, Ceo di beanTech -: un polo attrattivo per talenti, giovani ricercatori che desiderano completare il loro cammino in un ambiente stimolante e ricco di competenza, messo a disposizione da beanTech e dall'Università di Udine. Il nostro obiettivo è quello di continuare a portare intelligenza negli impianti, rendere le macchine sempre più capaci di analizzare dati e modelli dai noi forniti, oltre che ripopolare i nostri territori e creare grandi opportunità. La Advanced Manufacturing Valley può essere fucina di know how e fonte di crescita per tutti".

"I laboratori misti Università-Imprese insediati presso il Lab Village, di cui quello di Intelligenza Artificiale è un esempio, costituiscono un unicum a livello nazionale. L'idea è quella di far condividere gli stessi spazi fisici a due realtà (l'Università e l'Impresa) che tradizionalmente hanno operato in modo indipendente, ma che grazie a questa condivisione potranno operare ora congiuntamente creando un hub di innovazione sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" commenta Alessandro Gasparetto, Delegato del Rettore per la Ricerca.

In aggiunta a questa iniziativa, sono stati creati alcuni Tavoli di Lavoro Università-Impresa, cui partecipa anche Confindustria Udine, finalizzati alla definizione di proposte progettuali da implementare sul territorio regionale nell'ambito di varie tematiche (oltre all'Intelligenza Artificiale, la Meccatronica, la Robotica, l'Industria 4.0, l'Energia e il Green, i Materiali, il Legno, l'Agricoltura 4.0): azione, questa, di fondamentale importanza in un periodo di grandi opportunità legate ai piani di ripresa post-pandemica strutturati a livello nazionale ed europeo".

"La creazione di laboratori di ricerca misti dell'Università di Udine con Aziende e Enti di Ricerca presso Uniud Lab Village sulla tematica dell'Intelligenza Artificiale favorirà il processo di accelerazione dell'innovazione nel territorio regionale - ha dichiarato il direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche, Gian Luca Foresti - rendendolo attrattivo per giovani talenti, anche provenienti da altre regioni

o dall'estero. Inoltre, la creazione di un polo di eccellenza in Friuli Venezia Giulia che possa studiare soluzioni innovative sui temi avanzati dell'Intelligenza Artificiale potrà fungere da catalizzatore di progetti avanzati di ricerca nazionali ed internazionali, favorendo la diffusione verso il territorio della nostra regione di competenze e conoscenze che saranno fondamentali per lo sviluppo delle imprese nei prossimi anni".

Anna Mareschi Danieli

Un tassello importante di un disegno strategico ambizioso



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

"Mai come ora, le possibilità offerte dalla tecnologia IA possono essere alla portata delle imprese. Occorre cogliere questa opportunità, cercando di chiudere la forbice esistente tra grandi aziende e Pmi sul fronte degli investimenti. L'obiettivo è quello di rafforzare l'intero contesto produttivo del nostro territorio. Ed è quello che stiamo facendo con il DIH Udine all'interno di Uniud Lab Village, con un gioco di squadra che si esprime nei laboratori misti università-impresa, nei quali le aziende possono toccare con mano le migliori tecnologie IA nella loro applicazione industriale. La partnership che si realizza con IP4FVG all'Uniud Lab Village, per noi, è un tassello importante di un disegno strategico ambizioso - ha aggiunto -: vogliamo che il nostro territorio non sia più soltanto l'avanguardia di un Paese che è in ritardo rispetto agli altri competitor. Noi puntiamo a giocare con i sistemi territoriali europei più avanzati. Per questo abbiamo in mente un progetto ancora più ampio per la crescita del territorio, che abbiamo chiamato "Advanced digital manufacturing valley", che punta a sviluppare una digital way del nostro sistema manifatturiero atta a mantenere una leadership duratura anche in proiezione futura".

Maschietto × SKAN

— *i numeri non mentono* —

Cambio del modello
di business

Vantaggio
competitivo

Ammontare dei contributi
concessi (POR FESR)

287.408 euro

Formazione del personale
(formazione 4.0)

1339 ore

40% Efficienza organizzativa
(crediti d'imposta)

Aumento del fatturato
(in 4 anni)

20%

94% Tasso di stabilità
del personale

*consulta il case study sul nostro sito www.skan.it →

 **MASCHIETTO**
Elettromeccanica

www.maschietto.com
0434 640077
info@maschietto.com

 **SKAN!**
progetti
positivi

www.skan.it
0432 792976
info@skan.it



Dal Modello Friuli spunti per la ricostruzione post Covid



La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, alla tavola rotonda dell'Università di Udine sulla ricostruzione post Covid-19

“A 45 anni dal terremoto del Friuli: verso la ricostruzione post Covid-19”. È stato questo il titolo del convegno che l'Università di Udine ha tenuto, mercoledì 15 settembre, nell'anniversario del sisma del settembre 1976, nell'auditorium Pasolini di Palazzo di Toppo Wassermann.

Il convegno ha inteso esplorare come l'esperienza del terremoto in Friuli possa fornire spunti di riflessione per integrare nella “ricostruzione post Covid-19”, gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030, i progetti e le riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La discussione ha visto insieme attorno al tavolo virtuale un gruppo docenti di diverse aree scientifiche, esponenti delle istituzioni e del mondo del lavoro, in modo da dare chiavi di lettura del problema da diverse prospettive.

In apertura i saluti del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, che ha concluso anche l'incontro, e del sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini. I lavori sono stati introdotti e moderati da Stefano Grimaz, titolare della cattedra Unesco in “Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza” dell'Ateneo friulano. Grimaz ha parlato su “La ricostruzione del Friuli: un esempio di ripresa e resilienza ante litteram”. Sono seguiti gli interventi, alcuni in collegamento da remoto, dei relatori: Nicola Casagli, presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs); Antonio Fontanella, sindaco di Amatrice; Silvio Brusafiero, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss); Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine; Riccardo Riccardi, vicepresidente Regione FVG; Elena D'Orlando, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche di Uniud; Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia; Alessandro Gasparetto, delegato alla ricerca dell'ateneo friulano; Michele Pipan, del Gruppo esperti valutazione terza missione VQR dell'Università di Trieste; Jair Torres, dell'Ufficio per la riduzione del rischio disastri delle Nazioni unite.

Anna Mareschi Danieli

“Ecco cosa abbiamo imparato dalla pandemia”

L'intervento di Anna Mareschi Danieli è stato incentrato su come “Affrontare la risposta all'incertezza collegata ad eventi di discontinuità ad alto impatto territoriale e socio-economico”. “Dall'emergenza sanitaria - ha esordito la presidente - abbiamo imparato che tutto può accadere, anche che un virus possa sfuggire da un laboratorio, causando finora 5milioni di morti, e che, mettendoci insieme, si possa trovare un vaccino in meno di un anno”. “Il mondo dell'economia - ha quindi osservato - è cambiato e non tornerà come prima. Si è infatti modificato il rapporto tra azienda e fornitore, che ha ora il potere di scegliere quale cliente rifornire. Si è passati da un'economia di speculazione ad un'economia in cui contano sempre più le relazioni e l'affidabilità con il fornitore”. “E' cambiato - ha aggiunto Mareschi Danieli - pure il rapporto tra politica ed economia. Prima l'economia comandava e la politica andava dietro. Oggi, invece, la politica entra in gioco per cambiare il corso dell'economia. Che il mondo sta prendendo una direzione nuova lo vediamo anche dalle politiche del presidente Biden, che ha annunciato una tassazione più pesante delle imprese che hanno fatto profitti durante la pandemia, così come dei patrimoni accumulati negli anni del Covid”. La numero uno degli industriali friulani ha poi ribadito come gestire un'impresa significhi anche gestire l'incertezza. “Gestire e non farsi gestire. Non c'è incertezza sulla direzione da prendere, ma sui modi e i tempi”. A tale riguardo Mareschi Danieli ha ricordato tre driver che assumeranno sempre più importanza in questa fase di nuova normalità: l'innovazione nel metodo di stimolo all'innovazione, la formazione (“Abbiamo un sistema formativo che ragiona staticamente in una logica verticale. Il rapporto tra scuola e impresa deve essere sempre più interdipendente e dobbiamo pretendere che lo sia. Va modificato pure il metodo di insegnamento dei docenti adattandolo alle necessità dell'ambiente esterno per evitare l'enorme scollamento tra domanda e lavoro che c'è oggi”) e il supporto alla natalità e alla famiglia. Su quest'ultimo punto, la presidente ha evidenziato come sia una catastrofe aver perso in tredici anni il 30% di bambini nati in FVG. “Una situazione destinata a perdurare fin tanto che per il bilancio economico di una famiglia non è economicamente sostenibile se la mamma va a lavorare; fino a quando quel bilancio sarà negativo nel momento in cui la mamma va a lavorare non usciremo da quest'impasse”.

Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura** **competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@esmail.com

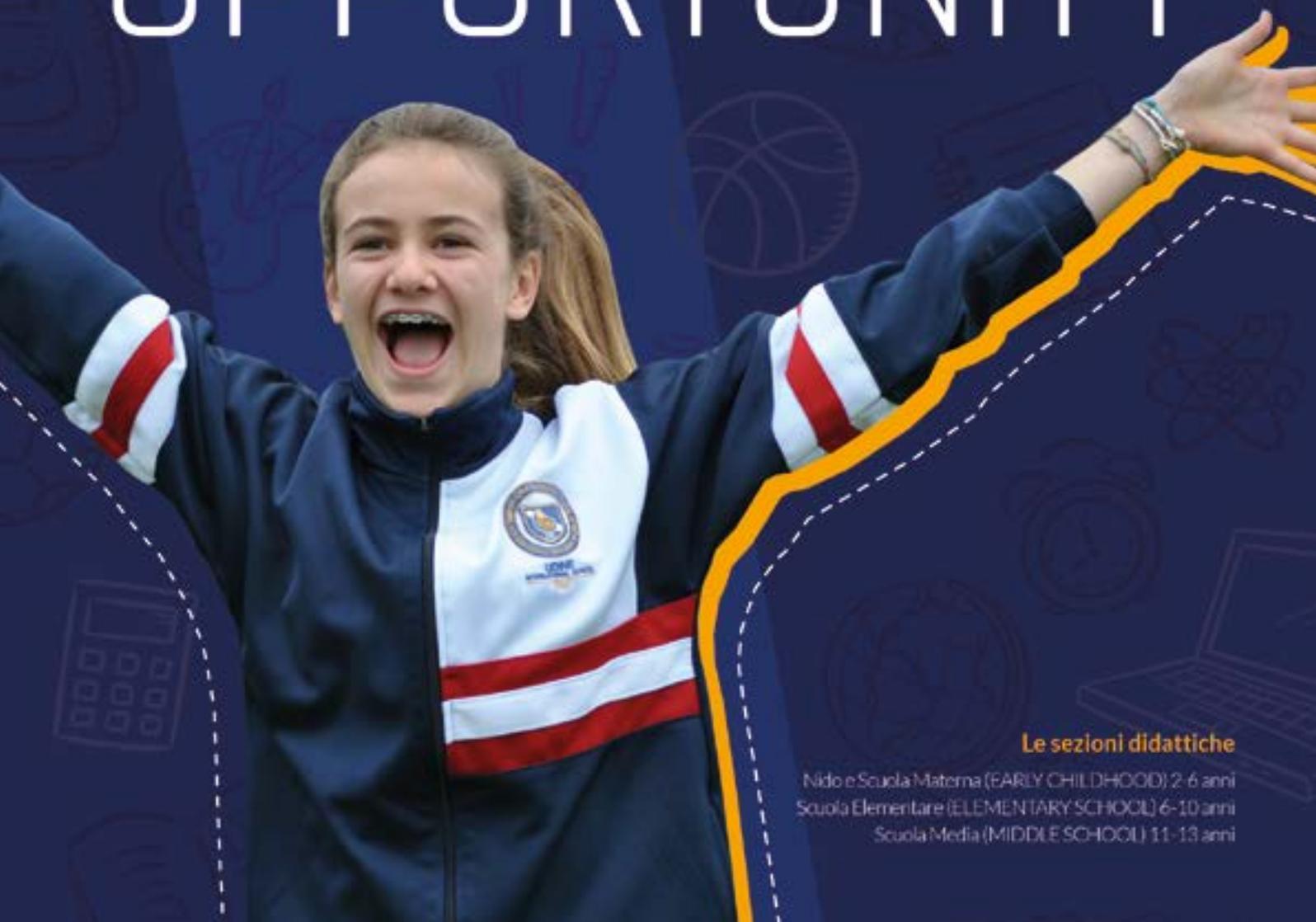
udineinternationalschool.com



Scegli la scuola che preparo i tuoi figli **dai 2 ai 13 anni**
a diventare cittadini del futuro in tutto il mondo.

gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo

A WORLD OF OPPORTUNITY



Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni

STORIA FUTURA: il 50esimo convegno nazionale dei Giovani a Genova



Riccardo Di Stefano

“Oggi a guidare questo Paese c’è un governo istituzionale di alto profilo. Abbiamo ritrovato la coesione nazionale. Abbiamo a disposizione una enorme mole di fondi. Ora serve anche una visione, per riscrivere la Costituzione economica del Paese”.

Il leader dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, aprendo venerdì 9 luglio a Genova, #Storiafutura, il 50esimo convegno nazionale dei Giovani, a si è rivolto così ai leader politici presenti in sala (Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Giuseppe Conte, Enrico Letta, Antonio Tajani, Matteo Renzi, i ministri Roberto Cingolani e Elena Bonetti).

“Abbiamo – ha aggiunto - una domanda da farvi: qual è la vostra idea di storia futura? Ci piacerebbe trovare terreno fertile per costruire una visione condivisa del Paese e un metodo per attuarla. Ma a volte, questa, non sembra la volontà di tutti. E ci dispiace”.

Dal presidente dei Giovani industriali è partito anche l’appello ad una grande alleanza under-40 nel Paese: “Chiediamo anche alla cosiddetta società civile e ai sindacalisti under40 di unirsi alla discussione e lavorare con noi. E siccome il mondo è cambiato, allarghiamo la cabina di regia, e mettiamo insieme imprenditori, commercialisti, avvocati, manager, e poi rider, piattaforme della gig economy, partite iva, startupper. Vogliamo intorno al tavolo chiunque si senta di contribuire a un patto che miri a ridare dignità e opportunità alle giovani generazioni. A cominciare dalle Istituzioni”.

Di Stefano, ha rilanciato così l’esperienza già avviata tra sigle datoriali e professionisti e ha lanciato la richiesta di un patto

‘under 40’ che sia ancora più ampio. “Noi lo stiamo già facendo: insieme ad altre 12 sigle datoriali under 40, abbiamo creato un tavolo di confronto, chiamato IMPatto Giovani, che mette insieme oltre 100 mila associati. Sguardo generazionale sul Pnrr, spinta all’autoimprenditorialità e ottimismo nella capacità di fare impresa sono i denominatori comuni del nostro tavolo”.

Di Stefano ha altresì sottolineato come l’appuntamento di Genova sia molto più che un convegno: “È una delle testimonianze che tutto ricomincia. Che la scienza è più forte della malattia, che la paura si vince col coraggio di tutti e la tenacia di ognuno. Ogni persona che ho davanti è un pezzo del mondo che riparte. Vedo l’impegno collettivo di una società che ha ricercato e scoperto il vaccino, che lo ha prodotto e lo sta distribuendo. Con l’obiettivo di vaccinare la popolazione globale senza lasciare indietro nessuno. Abbiamo capito di non essere invincibili. Di essere vulnerabili. Ma non indifesi. Abbiamo scoperto che il denaro non compra la vita ma sostiene la ricerca. Ci siamo fatti una domanda: cosa vogliamo leggere nei libri, quando sarà raccontata quella storia che abbiamo visto con i nostri occhi? Cosa possiamo fare perché si realizzi ciò che crediamo più giusto? De Gasperi, ai tempi della Ricostruzione, disse agli italiani che non avevano «il diritto di disperare». Allo stesso modo, anche noi diciamo: non abbiamo il diritto di arrenderci perché dobbiamo essere tutti coautori e protagonisti della nostra Storia Futura”.

“Sappiamo - ha continuato il presidente nazionale dei Giovani - di aver vissuto un tempo straordinario e di avere oggi a disposizione uno strumento che può cambiare la storia: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ci avviciniamo a quella fase di cui abbiamo tanto sentito parlare e che dobbiamo iniziare a costruire: il post-pandemia. Che inizia con l’economia. I dati dicono che la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe essere intorno al 5% quest’anno e al 4% nel 2022. Si tratta però di una previsione, che continua a dipendere dai successi della campagna vaccinale e dal contenimento della pandemia. Ma non ci possiamo accontentare, perché veniamo dal -7% dello scorso anno e cresciamo comunque meno dei partner europei. Dobbiamo prestare attenzione ai nervi scoperti del nostro sistema economico, che sono almeno tre. Sappiamo infatti che il rincaro delle materie prime e l’esplosione dei costi dei container sono dei veri e propri macigni sui conti delle nostre PMI. Gli altri due nervi scoperti sono i debiti emergenziali, sia privati che pubblici. La ripresa sarà solida solo se garantiremo le condizioni per finanziare l’economia reale e in particolare le PMI”.

“Se dovessimo scrivere con un tweet i capitoli della nostra Storia futura – ha concluso Di Stefano - ci servirebbero poche parole: la forza della competenza e la coesione nazionale, una visione del futuro e un metodo per attuarla. La nostra Storia Futura non deve solo venire dopo la pandemia, deve essere il suo contrario. Il contrario di pandemia è quando le persone sono tutte ugualmente responsabili delle sorti del loro Paese, e collaborano. Il contrario di pandemia è scienza. È economia. È democrazia. La pandemia è ieri. Da oggi è tempo di Storia Futura”.

eLearning ad-hoc è meglio che stock!



Aiutiamo la tua azienda nella **digitalizzazione** della **formazione**.

Grazie ad un'attenta progettazione della tua **eLearning Academy**, oltre a ridurre i tempi dedicati alla formazione, puoi facilitare l'apprendimento di **conoscenze**, **competenze** e **abilità** di dipendenti e collaboratori esterni.

La tua organizzazione avrà a disposizione un vero e proprio archivio informativo ed esperienziale, ad elevato valore aggiunto ed espandibile nel tempo.

➤ Formazione
onboarding

➤ Upskilling e
reskilling interno

➤ Supporto continuo
ai clienti

www.emathe.it

GLOBAL RENAISSANCE:

a Milano il primo summit in presenza del G20 YEA

GLOBAL RENAISSANCE

5TH & 6TH OCTOBER
Milan | Assolombarda Auditorium



I Giovani imprenditori provenienti dai 20 Paesi più industrializzati si sono dati appuntamento a Milano, nell'Auditorium di Assolombarda, per martedì 5 e mercoledì 6 ottobre per l'incontro annuale della G20 Young Entrepreneurs'Alliance (G20 YEA).

E' toccato quindi all'Italia e ai Giovani Imprenditori di Confindustria l'onore di ospitare il primo Summit del G20 YEA in presenza dopo l'emergenza da Covid-19.

'Global Renaissance' è il titolo del Summit di due giorni che riunisce imprenditori, economisti, politica per una discussione incentrata sul futuro dell'imprenditoria giovanile globale. Rinascimento globale significa sostenibilità, inclusione, innovazione e prosperità. Questi sono i quattro driver tematici che fanno da guida alla conversazione.

L'apertura del summit è affidata, martedì 5 ottobre, ad Accenture Global, con una prospettiva specifica sulle tendenze e le proposte per favorire la ripresa economica, la sostenibilità, la digitalizzazione e l'inclusione. A seguire focus tematici sul commercio e sulla transizione verde.

La seconda giornata è invece incentrata sulla trasformazione digitale e sui dialoghi di scale-up globale, con una sessione di approfondimento dedicata alla crescita delle start up nel mondo.

CYMAA: L'APPUNTAMENTO ANNUALE SUL MONTE FORNO

Sabato 4 settembre il GGI di Udine ha incontrato i GGI della Carinzia e della Slovenia sul Monte Forno, nell'ambito dell'appuntamento annuale del CYMAA (Confederazione giovani imprenditori dell'Alpe Adria), allo scopo di approfondire la reciproca conoscenza fra giovani imprenditori.

Da decenni Il Monte Forno è simbolo dell'unione e della fratellanza tra i tre popoli: viene qui celebrata ogni anno la Festa dell'Amicizia, da ben prima che fosse dichiarato il libero transito attraverso i confini in ambito della Comunità Europea.

Il rilievo è posto all'intersezione dei confini di Italia, Austria e Slovenia e il tracciato si sviluppa lungo le sue pendici meridionali. Dalla sua cima è possibile spaziare con lo sguardo a nord sulla vallata della Gail in Austria e verso sud sulle Alpi Giulie italiane e slovene.

Il Fiume Gail fa parte del bacino idrografico del Danubio che defluisce verso il Mar Nero. Proprio nella zona di Tarvisio, precisamente alla Sella di Camporosso, c'è lo spartiacque tra il sistema danubiano e quello mediterraneo; infatti, il Torrente Slizza, che attraversa Tarvisio, defluisce verso nord est e va a confluire nel Gail.



Foto di gruppo CYMAA in vetta al Monte Forno



Altra foto di gruppo scattata in occasione dell'appuntamento CYMAA sul Monte Forno

KNOWLEDGE MEANS BUSINESS



levelUP
Infostar Academy



Level UP è l'Academy di Infostar, nata con la finalità di formare a distanza imprenditori, manager e collaboratori. Il suo ventaglio di proposte si apre con le soluzioni digitali Microsoft 365, dedicate al lavoro di gruppo, alla condivisione di contenuti, con nuovi metodi operativi, ideali anche per lo Smart Working, per proseguire con la sicurezza IT e molto altro.



[InfostarGroup.com](https://www.infostargroup.com)



La torre medievale di Santa Maria di nuovo visibile alla città di Udine

Occhi puntati in alto per i cittadini di Udine: la torre medievale di Santa Maria, in tutto il suo splendore ricco di tanti secoli di storia, è tornata visibile, dopo essere appena stata liberata dal ponteggio che la ricopriva a seguito dei lavori di restauro delle facciate.

La ristrutturazione dell'esterno della Torre, ad opera dell'impresa Cella Costruzioni di Coseano, può considerarsi conclusa, in attesa del termine dei lavori, previsto per la tarda primavera del 2022, del cantiere che porterà alla creazione di un polo espositivo, didattico e formativo denominato 'La vetrina dell'ingegno'.

"Uno dei simboli della città di Udine sta tornando a nuova vita, ma il suo recupero - spiega Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - non ha soltanto un significato architettonico ed estetico. Con la ristrutturazione della Torre, oltre ad esaltare la bellezza della nostra città per aumentare l'orgoglio dei nostri cittadini e innalzare la percezione di pregio dei tanti che vengono da fuori a visitarci, vogliamo rinnovare la casa degli imprenditori, valorizzandone la memoria storica. È un messaggio che rivoliamo soprattutto ai nostri giovani: rispetta i sacrifici di chi ci ha reso oggi quelli che siamo, valorizza il tuo passato, impara da esso ed evolvilo migliorando. Per questa ragione, il nostro obiettivo, alla fine dei lavori, è quello di riaprire la Torre alla cittadinanza con la costituzione di uno spazio pensato per raccontare e dare finalmente il risalto che merita alla nostra imprenditoria, capace di portare in alto, con la creatività e la capacità del 'saper fare', la bandiera del Friuli sui mercati di tutto il mondo".

"Il disvelarsi alla città delle facciate restaurate della Torre - afferma l'ingegnere Piero Petrucco, che sta curando la supervisione del progetto - rappresenta solo il primo passo di quello che sta nascendo a palazzo Torriani, dove stiamo dando vita a un nuovo spazio, che ha l'ambizione di unire il vecchio e il nuovo in un contenitore di pregio estetico dove vogliamo dare testimonianza della cultura d'impresa e del lavoro. Lo scopo è raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche costitutive delle attività produttive industriali del nostro territorio, accompagnando le aziende nel recupero, nel mantenimento e nella comunicazione della propria storia e dell'attività presente".

Già nota come 'museo della città', la trecentesca Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio di Confindustria Udine e si trova incorporata nel complesso architettonico di palazzo Torriani, sarà dunque recuperata nella piena funzionalità dei suoi cinque piani d'altezza.

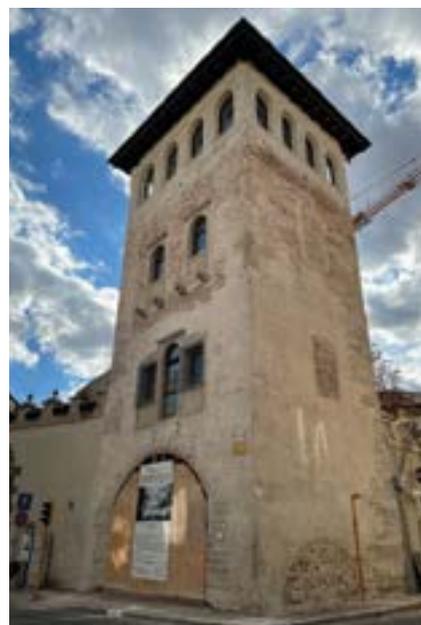
Gli elementi cardine dell'intervento architettonico complessivo, curato da Alessandro Verona Studio, sono essenzialmente due: da un lato, la realizzazione di un nuovo edificio adiacente alla Torre, che consentirà l'aumento di superficie a disposizione del piano terra per organizzare il percorso espositivo e le diverse attività previste, dall'altro, l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche per l'accesso a tutti i piani della Torre, sostituendo la scala esterna esistente con un più funzionale ascensore.



Torre di Santa Maria - PRIMA



Torre di Santa Maria - DURANTE (foto Duri)



Torre di Santa Maria - DOPO (foto Duri)

#PASSAALNOLEGGIO

FVGRENT



tanti km, zero pensieri

0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

UDINE DESIGN WEEK al Fuorisalone di Milano



XSpace a Milano nel cortile di Combo



XSpace a Udine Design Week

Anche Udine Design Week ha risposto presente al Fuorisalone di Milano

XSpace, il progetto che ha vinto il concorso Totem Semplicità Complesse durante Udine Design Week, è stato infatti inserito nel Circuito Pixel City organizzato da DOS per Milano Design Week. La settimana del design milanese si è tenuta dal 5 al 10 settembre scorso in concomitanza con il supersalone curato dall'architetto Stefano Boeri.

Il DOS Pixel City Circuit ha compreso una serie di punti strategici denominati Pixel Attivatori, che uniscono la componente fisica a quella digitale, così che ogni visitatore ha potuto visionarli sia passeggiando per le vie della città sia rimanendo seduto a casa propria. Il DOS Circuit ha toccato i principali distretti del design e, proprio come a Udine, è un evento diffuso che, tramite Realtà Aumentata, materializza oggetti e architetture tramite cellulare. In pratica, ogni oggetto/progetto/opera è associato a un codice QR legato al social media Instagram. Grazie a uno speciale "filtro", colloca virtualmente nel luogo prescelto l'oggetto, preventivamente disegnato in 3D. Sembrano parole difficili ma in realtà sono programmi che i designer usano da tempo per mostrare ai clienti i propri progetti. La novità è l'utilizzo in un contesto pubblico e culturale.

XSPACE, progettato da due giovanissimi architetti, Nicola Tessaro e Natasha Masuli, ha ottenuto il primo premio a Udine Design Week, premio che consisteva, oltre a una piccola cifra in denaro, nella presenza a Milano e a Venice Design Week (9-17 ottobre 2021). Il progetto è stato selezionato perché rappresentativo del tema dell'anno di Udine Design Week 21, Semplicità Complesse: un semplice cubo al cui interno c'è un mondo di immagini che rimandano al Friuli Venezia Giulia. Il design mette in risalto la semplicità del cubo e la complessità dell'interazione tra spazio interno e spazio esterno.

A Milano XSpace si è potuto vedere in Ripa di Porta Ticinese 83, nel cortile di Combo, spazio che ospita una galleria d'arte, un bar, un ristorante, un ostello, e diversi eventi di Milano Design Week, in una delle zone più caratteristiche di Milano, i Navigli.

Grazie alla collaborazione tra le Italian Design Weeks, il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG abbiamo così avuto l'occasione di far conoscere Udine e il suo territorio. Partner di Udine Design Week è Confindustria Udine.



ABBIAMO
IN MENTE PER VOI
SOLO OTTIME
PROSPETTIVE

per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:



SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

IL LIBRO MADE IN FVG

di Carlo Tomaso Parmegiani

“Un'autobiografia didattica”: così il professore Flavio Pressacco, che ne ha curato la prefazione, ha definito “Imparare a imparare”, libro scritto da Marino Firmani e edito da Aviani&Aviani editore, presentato giovedì 9 settembre, nella sede di Confindustria Udine, a palazzo Torriani.

Quello di Firmani è il viaggio di un udinese doc all'interno del potere della motivazione e della sua capacità di alimentare la capacità di intraprendere e il coraggio di osare. Nel volume, ricco di storie di vita vissuta, Firmani accende, tra l'altro, i riflettori sulle figure di alcuni noti imprenditori – Rino Snaidero, Antonino e Valerio Potocco, Dario Ciamarra - che si sono rivelati per lui veri ‘maestri professionali’.

Alla presentazione del libro, moderata da Andrea Vidotti, hanno partecipato, oltre all'autore, il professor Fabio Pressacco e il vicepresidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan che, nell'indirizzo di saluto, ha definito il percorso lavorativo di Firmani come quello “di un signor imprenditore che vuole lasciare il segno”.

DIALOGO CON L'AUTORE

Come è nata la spinta a scrivere questo volume?

Sicuramente l'esperienza del lockdown è stato uno stimolo a meditare sul mio percorso e a scrivere il libro, ma la spinta principale è stata la voglia di restituire ai ragazzi, che spesso si sentono dire dai miei coetanei “ai miei tempi si viveva meglio”, la speranza nel futuro, perché in realtà ogni epoca ha i suoi vantaggi. Spero che questo libro possa trasmettere ai ragazzi quei capisaldi che aiutano a vivere il presente e a costruire meglio il futuro, a partire dalle motivazioni che alimentano la conoscenza e la curiosità ad affrontare nuove frontiere.

I ragazzi di oggi hanno più difficoltà a imparare di quelli della sua generazione?

In realtà, i ragazzi di oggi hanno più strumenti a disposizione e devono saper cogliere quelle opportunità con persone che possono dare loro un esempio. Io ho avuto la fortuna di incontrare Rino Snaidero e Valerio e Antonino Potocco, imprenditori con carisma, passione, competenza, che hanno dimostrato lungimiranza, visione del futuro, apertura al nuovo e fiducia nei giovani da formare. Forse oggi certe occasioni sono più rare, ma comunque bisogna sapere riconoscerle e afferrarle.

Negli imprenditori di oggi c'è ancora la disponibilità a insegnare, a prendersi sotto l'ala qualcuno da far crescere?

Il libro vuol essere soprattutto uno stimolo per i ragazzi a costruirsi le motivazioni necessarie a crearsi un percorso formativo, ma vuol essere anche uno stimolo alla riflessione per le istituzioni e per gli imprenditori che si devono accorgere che bisogna investire sui giovani perché altrimenti se ne vanno dal nostro Paese. Le istituzioni devono essere in grado di costruire percorsi formativi



importanti, gli imprenditori perché devono essere attenti a far crescere i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro e a dar loro possibilità.

Nel libro ci sono ripetuti riferimenti alla sua passione per la pallacanestro. Quanto può essere importante per un ragazzo, anche in prospettiva lavorativa, coltivare uno sport, una passione?

Lo sport è educativo. Gli sport di squadra, in particolare, permettono di imparare a vivere all'interno di un gruppo e, quindi, a sviluppare relazioni e ciò può aiutare a vivere, poi, all'interno di un'azienda. Lo sport significa anche disciplina e sacrificio che aiutano tutta la vita. Non serve diventare campioni per acquisire quei valori che vengono regalati dallo sport.

L'AUTORE

Nato a Udine nel 1960 e cresciuto con lo spirito del campetto e la passione per la pallacanestro, Marino Firmani, project manager, nonché presidente di Fi.Mar con una pluridecennale competenza a tutto campo in ambito imprenditoriale anche a livello internazionale, è da vent'anni attivo in Confindustria Udine, dove è stato anche capogruppo del Gruppo Terziario. Ha imparato dai grandi capitani d'industria a lavorare divertendosi.

Marino Firmani IMPARARE A IMPARARE

Come la motivazione alimenta il coraggio di intraprendere e la capacità di reinventarsi.

Aviani & Aviani editori

Pagg. 113

€ 14,00



Da sinistra Giovanni Aviani Fulvio, Flavio Pressacco, Andrea Vidotti, Marino Firmani e Fabrizio Cattelan (Foto Duri)



Verde non è solo un colore

Grafiche Filacorda è dalla parte delle foreste.
Un segnale concreto e tangibile del suo impegno non solo
nei confronti del Cliente, ma dell'intero Pianeta.

Siamo certificati



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C100315

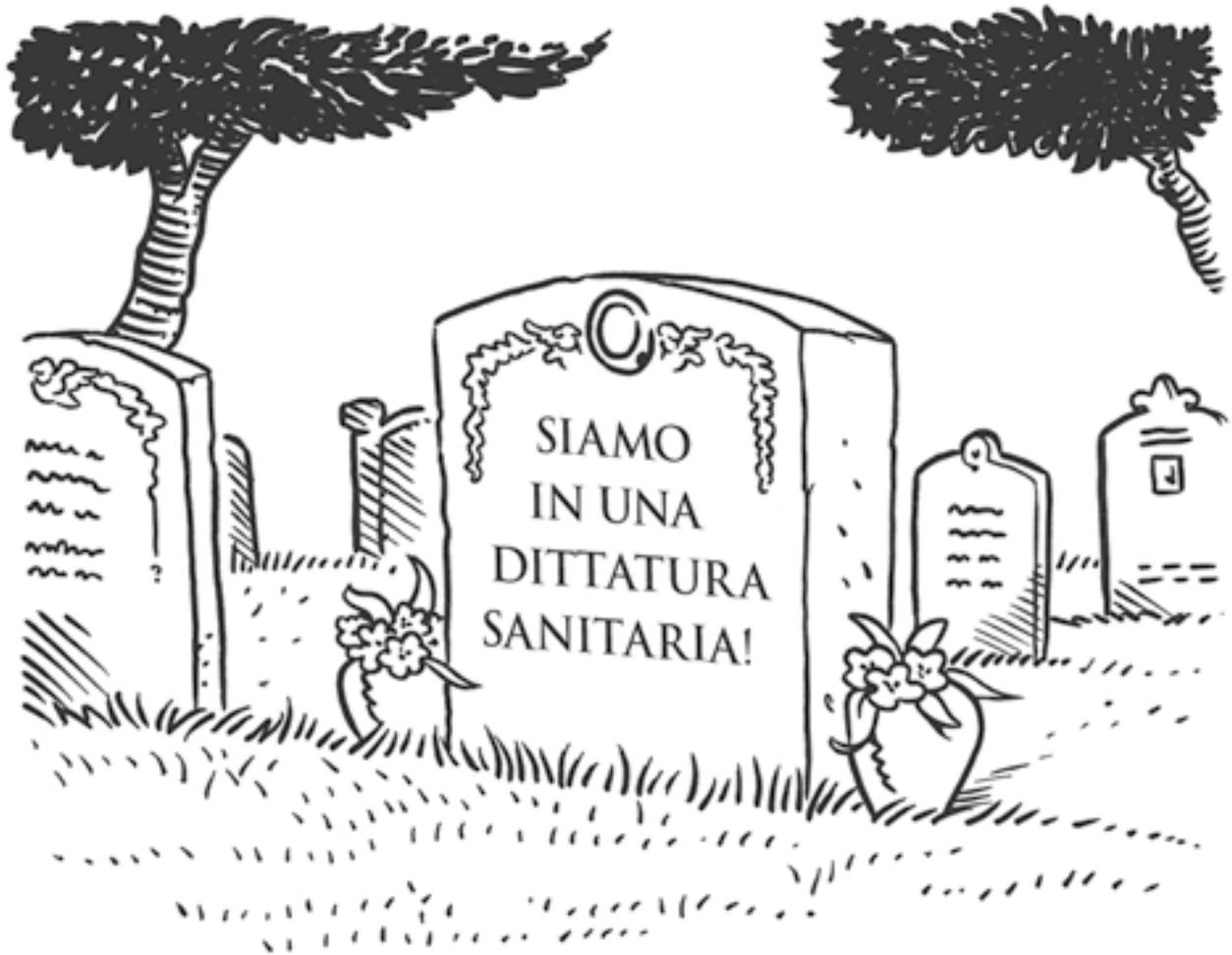


Promuoviamo la
Gestione Sostenibile
delle Foreste
www.pefc.it

AAA IRONIA CERCASI

Vignetta tratta da 'Il Frico', inserto di satira e umorismo realizzato da Mataran e pubblicato sul n.30/2021 del settimanale 'Il Friuli'

Le ultime parole famose...



EmotionHall

Immersive Business Experience



COS'È EMOTIONHALL

EmotionHall è un'esperienza immersiva unica e coinvolgente, supportata da tecnologie multimediali audio e video di ultima generazione, con una superficie di quasi 2000 metri quadri che può ospitare tutto quello che hai in mente: dalle convention, passando per i workshop ed i team building, alle cene di gala e gli eventi b2b, dai concerti alle mostre.

LE AREE DI EMOTIONHALL

Grazie alla sua struttura modulare, EmotionHall offre una moltitudine di possibilità per rendere il tuo evento dinamico ed accattivante: attraverso suggestioni visive ed audio di forte impatto, posizionate nell'area di accoglienza, si passa ad una seconda sala, configurabile in base alle più specifiche esigenze; per poi essere catapultati nella sala immersiva dove gli aspetti emozionali avranno il sopravvento.

EmotionHall si trova all'interno della Food Court, al secondo piano del Meeting Place Tiare Shopping di Villesse (GO).

GISSICA DELLA SCHIAVA e ANDREA BERTUZZI: una figlia per passare alla storia del borgo Rinch



Gessica Della Schiava e Andrea Bertuzzi con la piccola Megan davanti alla loro casa nella borgata di Rinch

Il calo demografico delle nascite in Italia rappresenta un'autentica bomba a orologeria per la tenuta del nostro sistema sociale ed economico. La storia che andiamo oggi a raccontare è la conclusione ideale, perché impermeata di ottimismo, di questo numero di Realtà Industriale dedicato alla ripartenza. Andiamo allora a conoscere i nostri due friulani del mese - Gessica Della Schiava e Andrea Bertuzzi, entrambi 32enni - passati agli onori della cronaca per essere i genitori, dallo scorso 14 giugno, della dolce Megan, la prima bambina a nascere dopo 53 anni nell'antica borgata di Rinch, località situata nel Comune di Arta Terme, a 805 metri d'altezza, ai piedi del Monte Sernio.

Tutto ebbe origine quattro anni fa quando decideste di tornare a Rinch a vivere nella casa della nonna materna. Un piccolo gesto quasi 'eversivo' in un'epoca di abbandono e spopolamento delle terre alte ...

Andrea: Meno di quanto si possa pensare. E' stato più un gesto dettato dalla contingenza pratica perché mettere su casa costa e così noi abbiamo preso seriamente in considerazione l'opportunità di ristrutturare l'abitazione della nonna di Gessica a Rinch.

Una scelta che, a conti fatti, sta risultando vincente. Vi è costata fatica adattarvi alla realtà e alla filosofia dei montanari?

Gessica e Andrea: No. A noi piacciono la montagna, la tranquillità, il silenzio, il senso di libertà che ci trasmette la scelta di vivere in questa borgata forse un po' isolata, ma tanto, tanto bella e dalla natura incontaminata.

Non paghi, avete poi compiuto un altro gesto in controtendenza: dare alla luce un bambino. Fa sorridere, ma anche rattristare il fatto che una nascita in montagna susciti tanta curiosità ...

Gessica e Andrea: Già. In Italia nascono davvero pochi bambini. E se non ci sono bambini non si vede il futuro, tanto meno nelle terre alte.

Siete soddisfatti delle politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità in Italia oppure c'è ancora molta strada da fare?

Gessica: Si può fare certamente di meglio. Per tirare su un figlio bisogna che tutti e due i genitori abbiano un lavoro. In questo momento storico neanche il part-time per una madre è scontato per i primi anni di vita di una bambina.

Alleggeriamo l'intervista. Com'è una vostra giornata tipo?

Andrea: Io lavoro in un'impresa boschiva, Gessica come dipendente in un'azienda a Tolmezzo, ma è in congedo maternità. Con una bambina così piccola praticamente non c'è tempo libero. Nei momenti liberi coltiviamo l'orto e seminiamo le patate e ci dedichiamo anche ai nostri tre cani da slitta. D'inverno, poi, devo soprattutto adoperarmi, con la fresa, a sgombrare dalla neve quel chilometro di strada interpodereale che ci divide da Plan di Coces.

Ci raccontate le meraviglie paesaggistiche del sentiero aperto dai volontari del CAI di Tolmezzo che collegano Cadunea alla vostra borgata?

Gessica e Andrea: E' un sentiero in mezzo ai boschi e alla natura che si inerpica verso la nostra borgata dopo aver attraversato più volte il rio Derchia. Non è però l'unica possibilità di escursione in zona: ci sono tante altre camminate da consigliare e che portano al rifugio monte Sernio, alle crete di Palasecca o a Pra di Lunge e Illegio.

Rinch ha peraltro una storia che merita essere ricordata. In pillole?

Gessica e Andrea: La borgata Rinch - dal tedesco 'Ring' ovvero 'anello' - affonda le sue radici nella storia dei longobardi che chiamavano "arengo" la loro riunione in assemblea. La borgata, in tempi in cui l'attaccamento alla casa e al bestiame rappresentava un valore, contava una cinquantina di abitanti negli anni '60. C'era anche una scuola elementare - ora trasformata in agriturismo - nella vicina Plan di Coces. Poi lo spolamento. Oggi siamo in quattro a vivere qui - noi tre più un appassionato amante del luogo -, anche se, va detto, che d'estate le case di proprietà tornano a ripopolarsi e che la borgata è meta pure di tanti escursionisti amanti del trekking.

Per chiudere: qual è il vostro sogno nel cassetto e, soprattutto, qual è il sogno che avete nel cassetto per Megan?

Gessica e Andrea: Sarà Megan, una volta diventata grande, a decidere se legare il suo futuro a Rinch. Per quanto ci riguarda abbiamo un piccolo sogno 'pratico': la speranza che il Comune di Arta Terme regolamenti quell'ultimo chilometro di strada interpodereale che ci separa da Plan di Coces, asfaltandola, mettendo i guard-rail e pulendola anche d'inverno.



SERVICE

CARRELLI ELEVATORI

La nostra qualità vi accompagna anche dopo l'acquisto e il noleggio, con il servizio di **Service**.

CARR SERVICE è **officina autorizzata** dei prestigiosi marchi **TOYOTA, BT, CESAB** e **KALMAR**.

Il cliente può preservare l'efficienza del carrello e la sua sicurezza, tramite un'assistenza cucita sulle sue esigenze, riducendo così i fermi macchina e gli imprevisti.

Con **Carr Service Energia** offriamo servizi di consulenza per l'**efficientamento energetico** dei carrelli elettrici e accompagniamo le aziende nella transizione da motore termico a elettrico, per far scoprire gli enormi vantaggi:

- **risparmio economico**
- maggiore rendimento del mezzo
- **aumento della produttività**
- eliminazione degli sprechi

- Oltre **22.000 interventi** l'anno
- Oltre **30 TECNICI SPECIALIZZATI**
- **2 TECNICI QUALIFICATI PER VISITE ISPETTIVE SCAFFALTURE INDUSTRIALI** (attestati DEKRA)
- **4 TECNICI QUALIFICATI** secondo linee guida INPS
- **20 AUTOFFICINE MOBILI**
- **2 autocarri** per il trasporto
- **3 magazzini** automatizzati forniti di ricambistica di tutte le marche
- **SERVICE BATTERIE** per l'efficientamento dei carrelli elettrici e rigenerazione



www.carrservice.it

www.carrservicenergia.it

Sede di Basiliano
T. +39 0432 84220

Sede di Trieste
T. +39 040 231417

info@carrservice.it



**Audi e Confindustria.
Sulla strada del progresso,
guidati dalla stessa idea di futuro.**



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Audi e Confindustria vedono nell'innovazione la possibilità di costruire un futuro sostenibile, creando valore per l'intera società: una nuova idea di progresso guidata dalla consapevolezza ambientale e sostenuta dalla gamma elettrificata targata quattro anelli. Per questo, sono al fianco di chi ha scelto di guardare al domani attraverso le azioni concrete della propria impresa.

La aspettiamo nei nostri Showroom per scoprire di più sui vantaggi e sulle formule di leasing e noleggio riservate agli associati Confindustria.

Gamma Audi e-tron Sportback. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 21,1 - 28,1 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 452 - 287 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi Zentrum Udine

Via Nazionale, 12 - 33010 Tavagnacco (UD)
Tel 0432 550700

Eurocar Trieste

Via Flavia, 27/29 - 34148 Trieste (TS)
Tel 040 2440900

Eurocar Gemona

S.S. 13 - Via Taboga, 189 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
Tel 0432 973101

Service Partner

Eurocar Villa Vicentina
Via Marconi, 22 - 33059 Villa Vicentina (UD)

info@eurocar.it - www.eurocar.it